

Rassegna del 30/11/2013

SANITA' REGIONALE

05/12/13	Corriere della Calabria	10	Intervista a Bernardo Misaggi - Il governatore mancato	A.R.	1
30/11/13	Gazzetta del Sud	6	Aids, nuova impennata in Europa Contagi in aumento dell'8%	Malloni Pier David	3
30/11/13	Gazzetta del Sud	21	Ecco perché tarda l'accreditamento	Squillace Virgilio	5
30/11/13	L'Ora della Calabria	32	Il cioccolato che fa bene alla ricerca	...	6
30/11/13	Quotidiano della Calabria	3	Aids, allarme per gli adolescenti	...	7
30/11/13	Quotidiano della Calabria	9	Pochi posti letto e tanti infermieri "inabili" - Il 36% degli infermieri inabili	Carvelli Giacinto	8
30/11/13	Quotidiano della Calabria	9	I tagli lineari anche per le eccellenze	gia. car.	10
30/11/13	Quotidiano della Calabria	9	E Marrelli chiede 70 nuovi posti letto	gia. car.	11
30/11/13	Quotidiano della Calabria	17	Uno spiraglio per il S. Anna Hospital - Sant'Anna, in Prefettura si apre uno spiraglio	Illiano Andreana	12

SANITA' LOCALE

05/12/13	Corriere della Calabria	3	Colomba spaesata	Pollichieni Paolo	13
05/12/13	Corriere della Calabria	16	Sanità da shock	Petrasso Pablo	14
30/11/13	Crotonese	20	Misericordia, 600 volontari si allenano per le emergenze	...	17
30/11/13	Crotonese	9	Caccia alle streghe dove non ce ne sono	De Vuono Monica	19
30/11/13	Crotonese	9	Quale vantaggio per Asp e Regione?	...	20
30/11/13	Crotonese	9	'Scopelliti inopportuno' 'No al terrorismo politico'	...	22
30/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25	Parkinson, oggi visite gratuite	...	23
30/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	L'assestamento passa tra le polemiche	d.c.	24
30/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	«Il Sant'Anna Hospital potrà avere i pagamenti quando sarà accreditato»	...	26
30/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28	«Renzulli è idoneo a svolgere l'attività medica»	...	28
30/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	Assistenza sanitaria, raccolta di fondi	Chiefari Maria Anita	29
30/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	Ecco come nutrirsi in maniera corretta	an.ru.	30
30/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	Scommettere sulla biodiversità significa dare un futuro all'uomo	ma.an.ch.	32
30/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	44	Violenze alla Materna, lo psicologo incontra i genitori dei bambini	Marrella Rosaria	33
30/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	46	Avis, solidarietà e donazione	...	34
30/11/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	14	Sant'Anna, Mancuso: pagamento in arrivo	...	35
30/11/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	15	Comune, assestamento ok Ecco le novità approvate	Scalzi Antonella	36
30/11/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	16	L'iniziativa sbarca al Pugliese	...	38
30/11/13	Mezzoeuro	6	Vicini a una svolta clamorosa	...	39
30/11/13	Mezzoeuro	12	Parkinson Come cambiano le cure	...	40
30/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	22	Consiglio, passa il bilancio	Corasaniti Edoardo	43
30/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	22	Giornata del Parkinson	...	44
30/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	33	Lista Scopelliti «Sul Marrelli terrorismo politico»	...	45
30/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	23	Cardiochirurgia, accolto il ricorso di Renzulli	...	46
30/11/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	24	Vigilanza prorogata	...	47
30/11/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	29	La Giunta chiede il registro tumori	Scaramozzino Ambrogio	48

30/11/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	29 Oggi convegno dell'Avis	a. m. t.	49
30/11/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	29 *** La Giunta chiede il registro tumori - Aggiornato	Scaramozzino Ambrogio	50

L'INTERVISTA

Il governatore mancato

Nel 2010 doveva essere candidato per volere di Berlusconi. Passò Scopelliti. Ma Misaggi ha avuto la sua rivincita: «Da Gasparri risarcimento morale»



Il «governatore mancato» come amano definirlo ad Arcore, è convinto che la partita del dopo-Berlusconi deve ancora iniziare. La rinascita di Forza Italia e la scissione dei «poltronisti» non hanno sorpreso Bernardo Misaggi, di origini calabresi, ortopedico dell'istituto «Pini» di Milano e medico di fiducia di mamma Rosa, la donna che per molto tempo ha occupato un posto di rilievo nel cuore del Cavaliere.

Misaggi, allora come sta? Ha ancora voglia di fare politica?

«Sto bene, grazie, anche perché sono appena rientrato dalla Calabria, e stare nella mia terra, anche se per lavoro, per me ha un effetto rigenerante. Per fortuna questo avviene molto frequentemente. Se ho ancora voglia di fare politica? Le rispondo dicendo che la politica è una componente della vita di cui non si può fare a meno, se intesa nel suo senso più nobile, cioè come interesse e impegno per la cosa pubblica. È la politica a determinare la qualità della vita di ciascuno di noi, a creare le condizioni perché ciascuno di noi possa esprimere al meglio le proprie potenzialità. Non mi è mai piaciuta l'idea di considerare la politica come una cosa estranea, un impegno da delegare a qualcun altro. Ma la politica è soprattutto una passione, soprattutto per me che ne ho sempre respirato l'aria attraverso l'impegno di mio padre».

Tre anni dopo conserva ancora rimpianti per la mancata candidatura alla presidenza della Regione?

«Rimpianti certamente no, perché ho una vita professionale intensa e soddisfacente. Solo un po' di rammarico perché non si è concretizzata la possibilità di impegnarmi in prima persona per potere dare un contributo alla mia terra. Certamente è stato un grande onore per me il fatto di essere stato indicato da Berlusconi come possibile candidato alla presidenza. Capisco che poi si sia preferito puntare su un uomo di partito, mi dispiace che ciò sia stato fatto passando attraverso considerazioni sarcastiche sulla mia attività professionale. Essere stato il medico di sua madre mi ha dato l'opportunità di conoscere Berlusconi nel suo aspetto forse più intimo. Con sua madre aveva un legame fortissimo, pro-

FOCUS

- Berlusconi sul finire del 2009 lancia la candidatura a governatore della Calabria di Bernardo Misaggi, medico di fiducia di sua mamma Rosa. Gasparri liquida la vicenda come una montatura dei giornali
- Nelle scorse settimane, dopo lo strappo nel centrodestra, l'ex aennino ricorda al Corsera di aver «imposto Scopelliti alle Regionali: Berlusconi puntava sul medico calabrese di mamma Rosa»

fondo. Non mi ha sorpreso vederli ancora insieme nel video proiettato all'Eur. Da lì è nato un rapporto di grande fiducia e stima personale e professionale, che ha spinto Berlusconi a proporre la mia candidatura. Sono contento che a distanza di anni Maurizio Gasparri abbia riconsiderato il suo comportamento e il contenuto delle sue dichiarazioni: ha dimostrato grande onestà intellettuale nel ristabilire la verità, e per me si è trattato di un risarcimento morale». **Dalla sua postazione, a Milano, che idea si è fatto rispetto a quanto sta accadendo in Calabria?**

«Lo scenario politico in Calabria non è diverso da quello della Lombardia o di altre regioni. Una scissione è certamente un momento doloroso per ogni ambiente politico, perché costringe a scelte che incidono anche sui rapporti personali all'interno di un partito, oltre che sui percorsi politici. Spero che le motivazioni della rottura nel centrodestra siano dettate da autentiche divergenze sull'azione politica da realizzare nell'interesse del Paese, e non da mere ambizioni di potere e da velleità personali».

Il governatore Scopelliti va ripetendo che nella sanità la sua maggioranza è riuscita a invertire la rotta. Ma leggendo i verbali dei tavoli ministeriali che sovrintendono alla corretta applicazione del Piano di rientro viene fuori un'altra verità...

«Non conoscendo i verbali del tavolo Massicci sarebbe presuntuoso da parte mia esprimere i giudizi. Mi rendo conto della difficoltà di governare la sanità in una re-

«ESSERE STATO IL MEDICO DI SUA MADRE MI HA DATO L'OPPORTUNITÀ DI CONOSCERE IL CAVALIERE NEL SUO ASPETTO PIÙ INTIMO. CON LEI AVEVA UN LEGAME PROFONDO E NON MI HA SORPRESO VEDERLI ASSIEME NEL VIDEO PROIETTATO DURANTE LA RINASCITA DI FI»



A sinistra, l'ex premier Silvio Berlusconi accanto alla mamma Rosa in uno scatto di alcuni anni fa; a destra, l'ortopedico calabrese Bernardo Misaggi



gione sottoposta alla scure del Piano di rientro. I risultati del monitoraggio del ministero della Salute per l'anno 2011 sono evidenziati nel documento "adempimento mantenimento dell'erogazione dei Lea anno 2011" attraverso una classificazione a tre livelli: nell'ultima parte, quella critica, rientrano Campania, Puglia e Calabria. Posso dire che l'unica strada per raggiungere l'obiettivo di contenere i costi e ridurre l'emigrazione sanitaria è quella di puntare sulla qualità dell'offerta di salute attraverso la dolorosa ma necessaria chiusura di ospedali, che il cittadino non accetta facilmente, ma bisogna far capire che avere l'ospedale sotto casa è sicuramente comodo ma deve funzionare e fornire assistenza. Credo che un paziente possa essere più garantito in un ospedale organizzato con centri di eccellenza, che possono soddisfare la richiesta di salute anche se questo comporta il disagio di spostarsi. E penso nello stesso tempo che bisogna potenziare la rete sul territorio in modo che si possa rispondere alle richieste di assistenza di routine: questo prevede anche un coinvolgimento degli operatori sanitari e amministrativi e una loro riorganizzazione. In questo modo si può coniugare l'esigenza di un migliore servizio al cittadino e nello stesso tempo un contenimento dei costi. A Milano arrivano tanti calabresi perché trovano cure migliori: la sfida è quella di garantire in Calabria la stessa qualità dell'offerta sanitaria, e ciò si può fare soltanto con scelte che premiano la meritocrazia, un criterio che vale in tutti i settori, ma

che è ancora più irrinunciabile quando la posta in gioco è la salute dei cittadini».

Quali progetti ha in mente Berlusconi per la Calabria?

«Non conosco il pensiero di Berlusconi sulla Calabria in particolare, ma ritengo che quello che pensa del Paese valga ancor di più per una terra che ha tanti problemi, ma anche tante potenzialità: per metterle a frutto, non basta l'impegno della classe politica o della pubblica amministrazione, ma ci deve essere la partecipazione attiva di tutti i cittadini».

Da quali personalità dovrebbe ripartire Forza Italia a queste latitudini?

«Non sta a me indicare nomi, ma le caratteristiche sono state bene individuate dal presidente Berlusconi, e sono quelle di chi ha consenso popolare perché vive il proprio territorio, è presente tra la gente, ne conosce i bisogni, non sta chiuso nelle stanze del palazzo. Tanto che è stato chiesto agli stessi parlamentari di rafforzare il proprio legame con il territorio attraverso una presenza costante. Soprattutto, aggiunto, deve essere gente che abbia una storia credibile, esperienza, disponibilità a un grande impegno personale».

Lei auspica che il governo delle larghe intese duri ancora molto?

«Non è un problema di durata, che può essere anche quella naturale della legislatura. Il tema è quello della reale capacità di dare ai cittadini le risposte di cui hanno bisogno, e che tardano ad arrivare. Un governo di

LA SCHEDA

Bernardo Misaggi nasce a Marina di Gioiosa nel 1954. Si laurea in Medicina all'Università di Milano nel 1982 dove consegue la specializzazione in Ortopedia. Lavora all'Istituto "Pini" di Milano dove ricopre l'incarico di direttore della struttura complessa di Chirurgia vertebrale e scoliosi. È anche docente a contratto di Ortopedia all'Università statale di Milano. Già diverse le esperienze politiche alle sue spalle. Nel 1992 si candida con la Dc al consiglio comunale di Milano e risulta il primo dei non eletti. Lo stesso risultato consegue nel 2006 quando scende in campo con la "lista Moratti". Nel 2009 l'ex premier Berlusconi vorrebbe candidarlo alla presidenza della Regione Calabria ma sul suo nome c'è il veto di Fini, Gasparri e La Russa che spingono, con successo, per Peppe Scopelliti.

larghe intese è giustificato da un momento di eccezionale crisi, ma anche i risultati devono essere straordinari, non ci si può limitare alla normale amministrazione. Da calabrese, sinceramente, non vedo un particolare impegno del governo per il Sud, e per la nostra regione in particolare. La Calabria dovrebbe avere maggiore peso nelle scelte di governo, e non essere considerata soltanto un serbatoio di consensi o, peggio, lo strumento per realizzare ambizioni politiche personali».

A.R.

© riproduzione vietata



Lo scorso anno sono state in totale 31mila le infezioni registrate dall'Oms

Aids, nuova impennata in Europa

Contagi in aumento dell'8%

In Italia il numero di diagnosi di Hiv è stabilizzato intorno a 4mila

Pier David Malloni
ROMA

C'è chi pensa che l'Aids sia un problema del passato, o limitato ai paesi in via di sviluppo, e invece è sempre ben presente anche dentro i confini italiani ed europei, e anzi sta "rialzando" la testa. Lo testimoniano, alla vigilia del "World Aids Day" di domani, i dati diffusi dall'European Center for Diseases Control and Prevention e dall'Oms, che parlano di un aumento dell'8% dei contagi proprio in Europa tra il 2011 e il 2012.

Lo scorso anno sono state in totale 31mila le nuove infezioni registrate dall'Oms, di cui 29mila nell'Ue e nei paesi dello spazio economico europeo. Il 40% delle diagnosi è stata fatta in persone omosessuali, ma la trasmissione eterosessuale è quasi altrettanto frequente (33%), mentre nel 18% dei casi l'origine dell'infezione è sconosciuta. «Il 49% delle persone che ricevono la diagnosi – sottolinea Marc Sprenger, direttore dell'Ecdc – scopre troppo tardi di essere sieropositivo, quando ormai il sistema immunitario ha cominciato a cedere. Questo dimostra che dobbiamo rendere il test più disponibile in tutta Europa per assicurarci diagnosi precoci e quindi trattamenti più efficaci».

Per quanto riguarda l'Italia ormai da qualche anno il numero di nuove diagnosi di infezione da Hiv è stabilizzato intorno alle 4mila, afferma il bollettino del Centro Operativo Aids dell'Istituto Superiore di Sanità, che corrispondono a circa 10 contagi al giorno. Nel nostro paese il principale mezzo di trasmissione è costituito dai rapporti eterosessuali, al 42,7%, mentre quelli omosessuali sono al secondo posto con il 37,9%, mentre nel 12% dei casi non è stato possibile risalire all'origine del virus. Un terzo delle diagnosi riguarda persone tra 30 e 39 anni e i maschi sono quasi quattro volte più delle femmine. Nel 2012, si legge nel documento, sono stati segnalati invece 712 casi di Aids. «Questi numeri ci dicono che anche da noi, come nel re-

sto d'Europa, la battaglia contro l'Aids è tutt'altro che vinta – spiega Stefano Vella, esperto dell'Istituto Superiore di Sanità e chairman del comitato internazionale dell'Oms che ha redatto le linee guida sulla malattia. In Italia il problema principale è che troppe persone arrivano in ospedale quando già hanno l'Aids, e ci sono giovani che non hanno proprio idea di che cosa sia l'Aids oltre alle altre malattie sessuali. Servirebbe più informazione in materia, a partire dalle scuole, senza dimenticare che questo è un problema che nessun paese può risolvere da sé. L'epidemia è globale, e tale deve essere anche la risposta».

Inoltre, se è vero che sono stati fatti grandi progressi nella prevenzione della trasmissione materno-infantile dell'Hiv, con oltre 850.000 nuove infezioni infantili scongiurate tra il 2005 e il 2012 in Paesi a basso e medio reddito, un segnale allarmante arriva dalle morti legate all'Aids tra gli adolescenti tra i 10 e i 19 anni, che sono aumentate del 50% tra il 2005 e il 2012, passando da 71.000 a 110.000 casi. I numeri arrivano dal nuovo rapporto Towards an AIDS-free generation-Stocktaking Report on Children and Aids 2013 lanciato ieri dall'Unicef.

«Oggi, anche se una donna incinta è sieropositiva non significa che il suo bambino debba avere lo stesso destino e che lei non possa condurre una vita sana», ha detto il direttore generale dell'Unicef Anthony Lake. Alcuni dei più importanti risultati sono stati registrati in paesi ad alta presenza di Hiv nell'Africa subsahariana.

Tra il 2009 e il 2012 i nuovi contagi tra i bambini sono diminuiti del 76% in Ghana, del 58% in Namibia, del 55% in Zimbabwe, del 52% in Malawi e Botswana e del 50% in Zambia ed Etiopia.

Progressi importanti sono stati registrati nel campo della prevenzione di nuove infezioni da Hiv tra i bambini piccoli e gli adolescenti fino a 14 anni: nel 2012 sono stati registrati circa 260.000 nuovi contagi di bambini tra 0 e 14 anni, nel 2005 erano 540.000. ◀



Allarme giovani

La percezione tra i giovani del rischio di contagio dell'Aids è ancora troppo bassa. Un ragazzo su tre pensa che in Italia la malattia «esiste ma è tenuta sotto controllo e non fa quasi più vittime». Lo dimostra un'indagine condotta dalla Doxa per la ong Cesvi. A fronte di una larga fetta di giovani, il 67% degli intervistati, che dichiara di aver sentito parlare della malattia nel periodo dell'adolescenza, due giovani su dieci non ne hanno mai sentito parlare a scuola.



Domani si celebra la "Giornata mondiale contro l'Aids"

CROTONE Parla il coordinatore della Commissione che valuta la richiesta della clinica cardiocirurgica S. Anna di Catanzaro

Ecco perché tarda l'accreditamento

D'Orazio: «Mancano alcuni requisiti esplicitamente richiesti dalla legge»

Virgilio Squillace
CROTONE

Luigi D'Orazio scandisce: «La Commissione non ci sta a fare da capro espiatorio ad una situazione che si fa sempre più difficile». La questione, ormai un "caso" regionale, è quella dell'accreditamento del S. Anna Hospital, struttura cardiocirurgica d'eccellenza che ha sede a Catanzaro ma è punto di riferimento per tutta la Calabria; Luigi D'Orazio è il coordinatore della Commissione per l'accreditamento dell'Asp di Crotone, competente sul territorio di Catanzaro (è composta da tre medici, un ingegnere, quattro esperti in servizi sanitari, qualità della stessa e gestione del personale, e un segretario). Il dott. D'Orazio, affiancato da alcuni componenti la Commissione, precisa di parlare a nome di tutti («all'unanimità»), quando gli chiediamo di spiegare perché ancora non c'è l'accreditamento per il S. Anna, cosa che innesca preoccupazioni, tensioni, polemiche. «È la prima volta – spiega – che la commissione decide di parlare, non avendo voluto rischiare di incidere negativamente sulla struttura. Ma gli attacchi che riceviamo ogni giorno rendono necessario chiarire le cose».

A che punto si è con l'autorizzazione e l'accreditamento? «Noi – risponde il coordinatore della commissione – consideriamo concluso il nostro lavoro con il verbale della pratica del riesame sul possesso dei requisiti di legge, inoltrata già il 25 gennaio 2013 sia al direttore generale dell'Asp di Catanzaro che al Dipartimento salute della Regione, nei termini del regolamento della legge 24. È tutto chiaro e semplice. Tutti i documenti dei fatti di cui si sta parlando sono a disposizione di tutte le istituzioni che ne vogliano prendere conoscenza».

Che c'è in quel verbale? «C'è scritto – spiega D'Orazio che la casa di cura non possiede, nella sua interezza, alcuni requisiti esplicitamente richiesti dalla legge per

l'accreditamento». «Dopo di questo – continua il coordinatore della commissione – ogni decisione era in mano al direttore generale dell'Asp di Catanzaro. Siamo stati successivamente convocati dal prefetto di Catanzaro a un tavolo tecnico al fine di individuare gli adempimenti di competenza dei diversi enti interessati. La Conferenza provinciale, come è stata denominata dal prefetto, aveva il compito di far adempiere agli enti interessati i passi necessari a sanare le criticità».

Ma allora, perché siamo ancora questo punto? «Sono stati presi degli accordi, con tempi e modi precisati – racconta D'Orazio – ma non sono stati rispettati né gli uni né gli altri. Dopo 30 giorni il prefetto ci ha riconvocati per fare il punto. È stato presentato uno dei documenti richiesti, il 28 marzo 2013, ma non ci è stata consegnata la totalità dei documenti per sanare le criticità trattate a quel tavolo. Nei confronti della documentazione presentata il successivo 25 settembre la commissione nutreva delle perplessità, perché non riguardava la struttura nella sua interezza, così come avevamo chiesto già nei verbali precedenti, in prefettura. Tutto questo riguarda le criticità trattate al tavolo in prefettura: ma ci sono altre criticità segnalate».

Insomma, se ne verrà mai a capo? «La Commissione – torna a scandire le parole, D'Orazio – può esprimere un parere sul possesso dei requisiti minimi per l'accreditamento, quando rispondono ai requisiti richiesti nella legge regionale 24 del 2008. È a garanzia di tutti, in una struttura che eroga delle prestazioni così importanti ai cittadini».

Il coordinatore della commissione, insiste: «Noi siamo solidali, visti i problemi che questo iter sta comportando, con gli operatori e i dipendenti del S. Anna. Dobbiamo attenerci alle leggi. Speriamo che questo chiarimento serva a sedare gli animi, a evitare dichiarazioni troppo frettolose». ◀



Quello del Sant'Anna Hospital di Catanzaro è divenuto un caso regionale



appuntamenti

Il cioccolato che fa bene alla ricerca

Parte a dicembre la nuova campagna di raccolta fondi Telethon "Io Esisto". Insieme alla storica maratona televisiva della Rai dall'8 al 15 dicembre, quest'anno nei giorni di venerdì 13, sabato 14 e domenica 15 dicembre Telethon sarà presente in oltre mille piazze d'Italia con i cuori di cioccolato. In Calabria sono 51 le città coinvolte. L'elenco delle piazze dove trovare i cuori di cioccolato sarà costantemente aggiornato su www.telethon.it/piazze. I cuori, da 200 gr ciascuno, sono in cioccolato artigianale di alta qualità, disponibili nella versione fondente o a latte e saranno in distribuzione a fronte di una donazione minima di 10 euro, grazie a centinaia di volontari. Per informazioni www.telethon.it

Aids, allarme per gli adolescenti

SE è vero che sono stati fatti grandi progressi nella prevenzione della trasmissione materno-infantile dell'Hiv, con oltre 850.000 nuove infezioni infantili scongiurate tra il 2005 e il 2012 in Paesi a basso e medio reddito, un segnale allarmante arriva dalle morti legate all'Aids tra gli adolescenti tra i 10 e i 19 anni, che sono aumentate del 50% tra il 2005 e il 2012, passando da 71.000 a 110.000 casi. Inumeri arrivano dal nuovo rapporto Towards an AIDS-free generation-Stocktaking Report on Children and Aids 2013 lanciato ieri dall'Unicef. Alcuni dei più importanti risultati sono stati registrati in paesi ad alta presenza di Hiv nell'Africa.



VIAGGIO NELLA SANITÀ La situazione di pubblico e privato a Crotone

Pochi posti letto e tanti infermieri "inabili"

LA situazione della sanità pubblica a Crotone, dopo i tagli imposti dal piano di rientro, sembra essere caratterizzata da aspetti che rimangono quasi paradossali: molti posti letto in meno ma tantissimi (il 36%) infermieri inabili. Pronto soccorso assaltato per non pagare i ticket.

SANITÀ CROTONESE/1 Il pronto soccorso dell'ospedale preso d'assalto di notte per non pagare il ticket

Il 36% degli infermieri inabili

La ristrutturazione del "San Giovanni di Dio", tra blocco del turnover e posti letto in meno

di GIACINTO CARVELLI

CROTONE - Posti letto al 31 dicembre 2011 nel presidio ospedaliero "San Giovanni di Dio" di Crotone, 392; posti letto alla fine del 2012, con l'attuazione del Piano di rientro sanitario, 286. Crotone ha perso 106 posti letto.

Si tratta di numeri importanti che, però, il direttore sanitario dell'Asp di Crotone, Francesco Paravati, invita a leggere da un'altra prospettiva. «L'ospedale di Crotone - dice Paravati - non ha perso nessuna specialità. E' questo l'aspetto più importante alla luce dell'attuazione del Piano di rientro dal debito sanitario, perché una volta persa, una specialità difficilmente la si recupera. I posti letto letti persi, invece, pur essendo tanti c'è da tenere in considerazione che per alcune specialità, non sono indispensabili, perché adesso, per alcune prestazioni, sono richiesti interventi ambulatoriali e non il ricovero».

A subire il taglio maggiore è stato il reparto di medicina generale, con 28 posti in meno, seguito da chirurgia generale, con 27 posti in meno. In alcuni reparti, poi, i posti letto sono stati azzerati, così come è accaduto per otorinolaringoiatria e i suoi 14 posti, nefrologia e dialisi, con meno dieci posti e oculistica, che non ha più i 15 posti originari.

Ribadisce, però, Paravati che «pur perdendo tutti questi posti, questi reparti non perderanno la specialità e quando necessita un ricovero, il posto lo si trova in un

altro reparto».

In altri reparti, invece, i posti sono aumentati, come in Neurologia, che è passata da 3 a 10, o Urologia, con 10 nuovi posti, finora inesistenti, Terapia intensiva, da 8 a 10 posti, e Multidisciplinare Afo medica e chirurgica, con ulteriori 11 posti, dai 19 esistenti.

Altri dati riguardano sono quelli che hanno portato la Regione ad effettuare il riordino della rete ospedaliera. Per ciò che riguarda Crotone, che è un ospedale Spoke, in termini di "acuzie" i ricoveri effettivi (dati 2008) sono stati 19.899, mentre quelli appropriati erano solo 14.570. Sono proprio questi i dati che hanno poi portato alla riduzione dei posti letto. «Purtroppo - aggiunge Paravati - noi paghiamo anche il fatto che negli anni passati l'attenzione è stata rivolta solo all'ospedale, trascurando il territorio. Paghiamo dazio anche perché la nostra è l'unica provincia che non ha ospedali riconvertiti, come, invece, ci sono altre realtà».

Questo incide sull'aspetto che preoccupa maggiormente il direttore sanitario dell'Asp crotonese, più che della stessa riduzione dei posti letto. «Il vero problema del Piano di rientro sanitario - sottolinea Paravati - non sono tanto i posti letto persi, quanto il blocco del turnover del personale, che ci impedisce di sostituire le persone che vanno in pensione».

Anche in questo caso, a parlare sono i numeri. Nel 2011 il personale andato in pensione, nella

struttura sanitaria crotonese, è pari a 72 unità; altrettanto per il 2012, mentre nel 2013 gli effettivi sono, ad ottobre, 23 che saranno 26 fino a fine anno. In totale, quindi, da quando è andato in vigore il Piano di rientro, sono venute meno 170 unità lavorative, che non è stato possibile sostituire.

Attualmente, l'Asp pitagorica può contare su 218 medici e 390 infermieri. Per questi ultimi, poi, il quadro è ancor più sconsolante se si considera anche un altro elemento, e cioè che per salute o disposizione normative (soprattutto per la legge 104), sulle 390 unità, circa 140 sono soggette ad utilizzazione parziale.

Tornando ai numeri, c'è un altro aspetto che ha indotto alla Regione ad effettuare i tagli. L'analisi dei posti letto ante Decreto del presidente della giunta regionale 18/2010, registrava per Crotone un bacino d'utenza di 173.370 abitanti. La sanità pubblica contava 399 posti, mentre quella privata si attestava a 440, per un totale di 839 posti letto. Il tasso per ogni mille abitanti era del 4,8, la



più alta rispetto alle altre province calabresi e rispetto a quella regionale e nazionale (a Catanzaro era del 4,62, a Cosenza del 3,84, a Reggio del 3,37 e a Vibo dell'1,91).

Scendendo un po' più nel dettaglio, però, si evince che la quota dei posti letto garantiti in provincia di Crotone è del 48% contro il 52% di quelli dei privati; nelle altre province, invece, l'incidenza del pubblico è assai più marcata.

“La sanità – ribadisce Paravati – è cambiata in questi anni. Alcune scelte fatte dalla regione, tra l'altro, erano obbligate dai parametri previsti a livello nazionale che, ad esempio, impongono per avere l'Emodinamica, occorre un bacino d'utenza dai 400 ai 600 mila abitanti, o per cardiocirurgia, addirittura, un milione, o otorinolaringoiatria, 800 mila abitanti”.

Per Paravati, per far migliorare le cose occorre anche la collaborazione anche dei cittadini pazienti. “Non si può affollare il Pronto soccorso anche per le cose da nulla. Ci sono, poi, coloro che saltano il ticket e cercano di farsi dei controlli senza pagare. Basti pensare che di notte – continua Paravati – facciamo Tac a ciclo continuo, con una media di circa 15. Non si può chiedere un'ecografia ad ogni minimo mal di pancia. Il problema è che, certi pazienti, vogliono servizi tutti e subito. Ciò che manca è, poi, la rete territoriale”.

In questo senso, le cose dovrebbero cambiare con la casa della salute, di Mesoraca in dirittura d'arrivo (ne era prevista un'altra a Cirò marina ma se ne son perse le tracce) «ciò permetterà all'ospedale di ospitare che ha realmente bisogno, pazienti in fase intensiva e semi intensiva e le diagnosi ultra specialistiche».

Per Paravati, tagli analoghi alla sanità pubblica ha ricevuto quella privata. C'è, però, un buco nero della sanità crotone: quello dei tempi di attesa nelle visite specialistiche, nei poliambulatori di Crotone, in corso Messina a Mesorace e Cirò marina. Tra i tempi d'attesa maggiori, quelli riguardanti l'ambito oculistico, l'ecodopler e il settore cardiologico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSPEDALE DI CROTONE			
	2011	2012	Differenza
Posti letto	392	286	-106
4,8 pl per 1.000			
Personale:		I tagli più consistenti per specialità:	
Medici: 218		Medicina generale	-28
Infermieri: 390		Chirurgia generale	-27
(con disabilità 140)		Nefrologia	-10
		Dialisi	-10
		Oculista	-15 (azzerato)
		Otorinolaringoiatria	-14 (azzerato)

I tagli lineari anche per le eccellenze

Ridotto il budget del Centro del Risveglio

CROTONE - «Il fatto che ci sia la necessità di un riordino nella sanità privata mi trova perfettamente d'accordo: l'importante, però, che questo non porti alla chiusura delle imprese che per anni hanno operato bene nel settore». E' quanto sostiene Giovanni Pugliese, il responsabile dell'Istituto S. Anna di Crotone, la così detta clinica dei risvegli, una delle eccellenze sanitarie calabresi. E' una delle poche strutture capaci di attirare pazienti da altre regioni d'Italia.

L'Istituto S. Anna possiede unità per gravi cerebrolesioni, con annessa Unità di Risveglio, di riabilitazione intensiva di recupero e rieducazione funzionale, il Day Hospital, la lungodegenza specializzata per pazienti in stato vegetativo. Di rilievo, anche l'attività di ricerca scientifica. La razionalizzazione della spesa sanitaria ha colpito anche il S. Anna. «Abbiamo - dice Pugliese - perso 12 posti letto che ci permettevano di dare una risposta ai pazienti bisognosi di riabilitazione psichiatrica». La perdita dei posti letto è stata concomitante proprio con l'adozione del Piano di rientro dei debiti sanitari regionali. «Da quattro anni - continua Pugliese - abbiamo una continua riduzione del budget dalla Regione. Il culmine si è avuto l'anno scorso - continua il titolare del S. Anna - quando abbiamo dovuto, per gli ultimi tre mesi del 2012, di mettere in cassa integrazione 97 di-

pendenti. Quest'anno, fortunatamente, ciò non è accaduto, ed è un segnale confortante». Teoricamente, il budget regionale, dovrebbe coprire i costi dei servizi offerti, ma i continui tagli rendono la situazione delle strutture, sempre più difficili. «Riconosciamo - ha detto ancora Pugliese - che questo del taglio del budget è il prezzo che bisogna pagare per la razionalizzazione del settore ed una riformulazione dell'offerta sanitaria, che era una cosa, ri-

badisco, a mio parere necessaria. Speriamo, però, che questi sacrifici posano portare, in futuro, alle aziende che riusciranno a sopravvivere a questo periodo difficile, un futuro almeno più sereno». Per Pugliese, infatti, questa riorganizzazione del settore può essere vista anche «con un banco di prova per verificare anche le condizioni amministrative delle

aziende. Però, occorre fare in modo anche che questo porti ad un'offerta sanitaria adeguata nel territorio, senza, però, mettere a rischio l'esistenza delle stesse aziende». I tagli al budget, per Pugliese, in questi anni non hanno portato alla diminuzione dei servizi ai pazienti. Considerato, poi, che, nonostante tutte le difficoltà, quest'anno non c'è stata l'esigenza di ricorrere agli ammortizzatori sociali «questo è un buon viatico per l'avvio verso una condizione di normalità».

gia. car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Pugliese



Una nuova clinica è in attesa di autorizzazione e accreditamento E Marrelli chiede 70 nuovi posti letto

CROTONE - Nata sulle ceneri della fallita clinica Villa Giose, che era sorta negli anni '70 a Crotone, è stata inaugurato il 18 novembre scorso il Marrelli Hospital, realizzata dall'imprenditore Massimo Marrelli, già titolare della Calabrodental, marito della vicepresidente della giunta regionale Antonella Stasi. Si tratta di una struttura che occupa 4800 metri quadri, che è stato completamente ristrutturato ed adattato rispetto alle nuove esigenze. Sono il secondo ed il terzo piano quelli dedicati alle degenze.

In particolare al secondo piano (14 stanze di degenza) ci sono collocati 40 posti letto destinati alla Chirurgia generale e oncologica.

Al terzo piano (strutturato in 15 stanze di degenza) sono collocati 32 posti letto dedicati parte all'ortopedia e parte dedicati alle degenze "plus". Un'ala del terzo piano ospita 11 posti letto, che sono stati dedicati all'ortopedia pediatrica. Sono 72, dunque, i posti letto che offre la struttura, poco meno di quelli che, in questi anni, la sanità privata ha perso, anche per il Piano di rientro sanitario. C'è da dire che la struttura è stata inaugurata ma è ancora in fase di autorizzazione e accreditamento che al momento il piano di rientro blocca. Tra le caratteristiche nuove del Marrelli hospital, l'esistenza di un'unica area di degenza "dove verrà realizzata un'assistenza per intensità di cura superando il vecchio modello organizzativo frammentato in varie unità operative". Altra peculiarità, «una sezione a week hospital che consentirà di diversificare l'offerta in funzione delle esigenze e dei bisogni del cittadino». Entro la fine del 2014 sarà completato il centro radiodiagnostico e radioterapia, una struttura di 2400 metri quadri, realizzata ex novo su tre livelli. Oltre agli spazi di ricevimento il piano terra ospita: il poliambulatorio, composto da 5 ambulatori medici polispecialistici con annessa una ulteriore sala di attesa.

Nell'ambito della struttura è stato previsto, inoltre, un Progetto Check up con pacchetti diagnostici personalizzati in grado di rispondere alle esigenze dei pazienti con un servizio diagnostico di elevata qualità e a costi accessibili.

gia. car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'imprenditore
crotone
Massimo
Marrelli



CATANZARO

Uno spiraglio
per il S. Anna
Hospital

■ **SANITÀ** Naccarato punzecchia Scopelliti

Sant'Anna, in Prefettura si apre uno spiraglio

di **ANDREANA ILLIANO**

CATANZARO – Vertice in prefettura per il Sant'Anna hospital, quello interlocutorio, voluto dai senatori Piero Aiello e Antonio Gentile. La soluzione affinché sia rinnovato l'accreditamento presso la struttura (eccellenza in cardiocirurgia con sede a Catanzaro) ancora non c'è. Invece c'è una speranza e una grande mobilitazione.

Ieri, i due parlamentari del centrodestra, dopo la riunione non hanno avuto alcun dubbio ad affermare: «Siamo convinti che si possa definire entro dicembre la parte saliente della controversia garantendo le mensilità pregresse ai dipendenti. Peraltro molte regioni devono pagare ancora diversi ricoveri effettuati. Il prefetto Cannizzaro è stato veramente disponibile e concreto e confidiamo che al più presto si torni alla normalità in questa straordinaria struttura».

Per arrivare alla normalità però bisogna che ci sia un nuovo controllo dei vigili del fuoco, un'ennesima relazione che dovrà tornare sul tavolo dei commissari crotonesi e il loro finale sì al rinnovo.

Intanto il direttore generale dell'Asp di Catanzaro non ha dubbi ad affermare

(come pure aveva fatto ieri al Quotidiano) che se non c'è l'accreditamento non può esserci l'erogazione di fondi e non solo, il dg Mancuso aggiunge: «L'Asp di Catanzaro considera questa struttura strategica, tuttavia la vicenda impone considerazioni che non possono fare riferimento all'applicazione di norme di legge a cui nessuno si può sottrarre».

Mancuso ricorda che tutte le cliniche private si sono sottoposte al controllo delle commissioni Aziendali e hanno dovuto ottemperare alle prescrizioni. Di fatto però ciò che denunciava il management dell'hospital è la lentezza del iter burocratico della commissione, di fatto si attende da 17 mesi. Si indigna intanto per la vicenda il senatore Paolo Naccarato (Ncd) che usa parole forti: «Sono sbalordito per l'accanimento pervicace e ampiamente pretestuoso oltre ogni limite contro il Centro di eccellenza Sant'Anna Hospital, unico servizio in Calabria in grado di fornire nel campo della cardiocirurgia qualità ed efficienza. Sono certo che il presidente Scopelliti, anche nella veste di commissario straordinario, nelle prossime ore troverà un minuto del prezioso

tempo per studiare le carte e determinare una decisione trasparente che, conoscendolobene, non potrà che essere quella di avere il massimo rispetto per leggi, regolamenti e consuetudini e per una struttura sanitaria, che è un vero e proprio fiore all'occhiello di tutta la Calabria. Sono certo che lo farà con la necessaria tempestività, anche per diradare in radice dubbi e sospetti di voler spingere la proprietà del S. Anna verso l'inevitabile chiusura, se la Regione continuerà a non erogare quanto dovuto».

Insomma pare proprio un invito chiaro al commissario e governatore. Intanto a Catanzaro del Sant'Anna si è parlato in consiglio comunale e il sindaco, Sergio Abramo ha preso una posizione netta, precisa a favore della clinica, tant'è che alla riunione in Prefettura accanto ad Aiello e Gentile c'erano anche alcuni consiglieri comunali catanzaresi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COLOMBA SPAESATA

di Paolo Pollichieni

**L'EX SINDACO ARENA RISCHIA DI
RITROVARSI COME I GIAPPONESI
IN BORNEO, CHE NEL '51
CONTINUAVANO A COMBATTERE
NON SAPENDO CHE I CAPI
AVEVANO FIRMATO LA RESA**

Alla festa delle colombe, celebratasi a Roma per sancire la nascita dell'Ncd (Nuovo centrodestra, prontamente ribattezzato, per salvare l'acronimo, *Non chiagnere Dudù*) erano presenti in prima fila molti Scopelliti boys. Tra questi, sia pure in maniera quasi defilata, il traballante assessore regionale Demetrio Arena, reduce dalla mazzata inflittagli dal Tribunale amministrativo del Lazio, che non solo ha confermato il provvedimento di scioglimento per «contiguità» con la 'ndrangheta dell'amministrazione comunale guidata dallo stesso Arena, ma ci ha anche aggiunto di suo, definendo azzardata e sprovvista di qualsivoglia appiglio la scelta di impugnare tale decisione. Difficile non accostare il palpabile "imbarazzo" di Arena a quanto dallo stesso dichiarato a *L'Ora della Calabria* praticamente in contemporanea.

Accadeva infatti che mentre Tilde Minasi e Antonio Caridi, sgomitavano con Dorina Bianchi per farsi fotografare assieme al nuovo leader nel tempio di Adriano in Roma, *L'Ora della Calabria* riportava una lunga intervista dove, alla faccia del "colombismo" imperante e della consegna di apparire come uomini pensosi, morigerati e moderati, il buon Arena sparava ad "alzo zero" contro il neoleader Angelino Alfano. Intendiamoci, non lo ha fatto apertamente, perché spostare fino a quel punto l'asticella gli avrebbe imposto di abbandonare la poltrona di assessore regionale generosamente offertagli da Peppe Scopelliti e questo estremo sacrificio non è il caso di chiederlo all'ex sindaco di Reggio Calabria. Ma le parole sono chiare anche nelle cose che sottendono.

Rileggiamole. Per Arena, ovviamente, anche la decisione del Tar è una «decisione politica», imposta, altrettanto ovviamente dai «nemici di Reggio» e per tale ragione è pronto l'appello al Consiglio di Stato (sperando che quello sia, come dire, meno "politicamente" condizionato). Il punto delicato sta nelle "prove" che Arena porta a sostegno di tale ragionamento.

La prima. Lo Stato si è comportato in maniera ben diversa quando si è trattato di decidere sullo scioglimento per infiltrazioni mafiose del Comune di Rende: «E poi Rende, un caso che ha annoverato la carcerazione di alcuni amministratori. Rende sciolto? No. A Reggio, dove non esiste alcun componente della

giunta indagato, salvo un consigliere imputato e in attesa di giudizio, è stata data la massima punizione. Purtroppo, tra i vari elementi negativi della norma che disciplina gli azzeramenti degli enti, si inserisce prepotentemente la facile propensione di un suo possibile utilizzo politico».

Il ragionamento non fa una piega se non fosse per un non trascurabile dettaglio "politico". Chi è il ministro dell'Interno che ha deciso di "salvare" Rende dal commissariamento? È Angelino Alfano, quindi Alfano avrebbe operato una scelta politica e per giunta anche sbagliata e scorretta. Ovviamente nessun riferimento di Arena al fatto che, in contemporanea, Angelino Alfano ha anche scelto di graziare l'Asp di Cosenza e il Comune di Serra San Bruno, perché questi enti, a differenza di Rende sono amministrati dal centrodestra.

Secondo attacco, e questa volta non solo destinato ad Alfano. Quando gli si chiede il suo giudizio sul "caso Cancellieri", Arena abbandona ogni prudenza e va giù pesante: «Sono certo di una cosa: la Cancellieri si doveva dimettere in quanto, per utilizzare un termine a lei caro, è risultata "contigua" a poteri forti. Su questa vicenda credo si sia scritta una delle pagine più inquietanti della storia della Repubblica. Il ministro ha dimostrato la sua spiccata sensibilità verso gli "amici"». Anche qui il discorso non fa una piega se non fosse per il solito "dettaglio" politico. Chi ha avuto più di qualche perplessità nei confronti della Cancellieri per i suoi interventi "salva Ligresti" è stato l'odiato - da Arena - Partito democratico. Chi invece a ranghi com-patti ha alzato barricate, in Parlamento e sui giornali, a difesa di Annamaria Cancellieri è stato il Pdl e il Nuovo centrodestra di Angelino Alfano. In prima fila, poi, c'erano proprio i sodali e gli amici più stretti di Arena, dall'ex assessore Caridi all'ex consigliere Bilardi, oggi entrambi senatori. Insomma, servirebbe un poco di coerenza ma sappiamo bene che trovarla dalle parti degli Scopelliti boys è impresa titanica.

Una regola alla quale non sfugge neanche Demetrio Arena che tuttavia, sulla vicenda dello scioglimento della sua amministrazione comunale, rischia di ritrovarsi come quella pattuglia di giapponesi che nel 1951 è stata rintracciata mentre nel Borneo continuava a combattere. Nessuno aveva provveduto a informarli che, già cinque anni prima, i loro capi avevano firmato una resa incondizionata.

SANITÀ da shock

Un gruppo di medici dell'ospedale di Gioia Tauro: «A rischio la vita dei pazienti». Gli allarmi in corsia e le rassicurazioni virtuali della politica

Pablo Petrasso

Mentre sui tavoli della sanità virtuale si discute di misure per contenere il debito e del Piano di rientro, negli ospedali "veri" i problemi sono un po' più urgenti. A Gioia Tauro, per esempio, le condizioni di lavoro potrebbero esporre «a rischio, specie in urgenza-emergenza, la vita

Non è il primo allarme shock nelle corsie calabresi e probabilmente non sarà l'ultimo. In un passato ancora troppo recente, i cittadini hanno scoperto che l'ospedale Jazzolino di Vibo Valentia era stato inquadrato, dalla commissione che lo aveva visitato, più o meno al livello di un "ospedale da campo". Era il 2008 e sulle strutture sanitarie calabresi pesavano i moniti della relazione Serra-Riccio (su quello di Vibo pesavano anche due morti tragiche come quelle di Federica Monteleone ed Eva Ruscio). E si moltiplicavano le ispezioni dei Nas. Sempre a Vibo Valentia, i carabinieri denunciavano circa trenta persone: gli impianti elettrici non erano a norma, c'erano

dei pazienti». I malati in condizioni critiche rischiano di più, ma non è che gli altri possano sentirsi pienamente sereni. La frase è tratta da una lettera con la quale – lo scorso 21 ottobre – un gruppo di medici di tutti i reparti ha dichiarato lo stato d'agitazione, riferendo che «da pericolosa situazione di disagio professionale che coinvolge tutte le unità operative del presidio ospedaliero ha raggiunto livelli di guardia» e «sono gravissime le carenze più volte lamentate – formalmente ed informalmente – e mai risolte, e verso le quali sembra ormai esistere una forma di passiva assuefazione a più livelli». Suona come il de profundis, per una struttura sanitaria che si vede progressivamente spogliata delle sue competenze (e dei suoi reparti), per la quale – e il fatto che lo dicano i medici suona ancora più allarmante – le condizioni di sicurezza rischiano di diventare un ricordo lontano.

CALOGERO (CGIL): «CERTE DENUNCE DIVENTANO INEVITABILI. TROPPO SPESSO LE SCELTE VENGONO PRESE SULLA BASE DI CALCOLI LEGATI ALLA POLITICA»



URGENTE

Alla DIREZIONE GENERALE
ASP 5 - Reggio Calabria
AL DIRIGENTE SANITARIO
P.O. Gioia Tauro

Oggetto: **RICHIESTA DI INCONTRO URGENTE CON LA DIREZIONE GENERALE DELLA ASP 5
PROCLAMAZIONE STATO DI AGITAZIONE MEDICI P.O. GIOIA TAURO**

In data 21 ottobre usi i Dirigenti Medici del P.O. di Gioia Tauro si sono riuniti in assemblea - regolarmente richiesta e autorizzata dal Dirigente Sanitario di presidio. La pericolosa situazione di disagio professionale che coinvolge tutte le U.O. del P.O. ha raggiunto livelli di guardia non più accettabili. Sono gravissime le carenze più volte lamentate - formalmente ed informalmente - e mai risolte, verso le quali sembra ormai esistere una forma di passiva assuefazione a più livelli. Con la presente si richiede un incontro urgente con la Direzione Aziendale all'interno del P.O. di Gioia Tauro, e si proclama lo **STATO DI AGITAZIONE** dei medici di presidio poiché è, seppur intollerabile, del tutto reale la possibilità che lavorare in tali condizioni possa esporre a rischio specie in urgenza - emergenza - la vita dei pazienti che afferiscono al nosocomio di Gioia Tauro.

I MEDICI DEL P.O. DI GIOIA TAURO

DE LUCA Matilde	Radiologia
DOTT. DI CERTO Antonio	U.O. Chirurgia
DI CERTO Domenica	Cardiologia
FEDELE Giuseppe	Radiologia
FICARA Silvana	P.S.
GANGEMI Pasqualina	Lab. Analisi
GULLOTTA Mario	Cardiologia
GIANNETTA Domenico	Chirurgia
LA SCALA Stefano	Anestesia
LENTINI Giacomo	Medicina
LOIACONO Lidia	Cardiologia
LOPRESTI Domenico	Medicina
MADDAFFARI Carlo	Chirurgia
MARONE Pasquale	Anestesia
NAPOLI Luigi	Chirurgia
NAPPI Guglielmo	Cardiologia
NICITA Natale	Lab. Analisi
ORTUSO Rosario	Cardiologia
PIROMALLI Antonio	Radiologia
PUGLIESE Antonino	P.S.
RACO Giuseppe	Medicina
RUGGERO Carmelo	Medicina
SARACENO Domenico	Chirurgia
SCOLARO Altabella	Cardiologia
SPANTO Giuseppina	Chirurgia
TRICHILO Rosa Maria	Cardiologia
TRIMARCHI Antonio	Chirurgia
TRIPODI Cosimo	Lab. Analisi
VINCELLI Saul	Cardiologia
VITA Carmela	Lab. Analisi
ZUMBO Giuseppe	Urologia

PEZZINENTI VINCENZO
MARINO ROSSANA
VADALA ANTONIO

rifiuti sanitari a rischio infettivo conservati a casaccio, gli ambienti di lavoro erano umidi e poco puliti, le vie di fuga ostruite. L'elenco monstre di anomalie si fermò a circa 800 infrazioni. Ma soltanto quattro anni dopo, i primari uscirono allo scoperto con una lettera inviata all'allora presidente del Consiglio, Mario Monti. Per loro, lo Jaz-zolino era «angusto, degradato, inadeguato, obsoleto e privo di risorse umane, tecnologiche e strumentali». Dicevano di più: «Siamo stati in religioso silenzio, sub-bendo ogni tipo di vessazione e le più ma-levoli considerazioni, al di là di ogni nostro possibile demerito». Nel 2007 la Calabria aveva vinto un'altra «maglia nera»: aveva gli ospedali con il maggior numero di irregolarità amministrative o penali. Era il primo risultato evidente dalla diffusione dei dati dei Nas, dopo le ispezioni in 321 strutture italiane. Erano 19 le anomalie segnalate all'autorità giudiziaria, più una amministrativa. Doris Lo Moro, che all'epoca era l'assessore alla Sanità della giunta Loiero, decise, in un primo mo-mento, di chiudere l'ospedale di Rogliano.

La lettera con la quale alcuni medici dell'ospedale di Gioia Tauro (in alto, a pagina 18), hanno denunciato i rischi per la vita dei pazienti. A pagina 16, uno dei banchetti organizzati dal Comitato che chiede il potenziamento della struttura sanitaria. Nella pagina successiva, in basso, alcuni cittadini firmano la petizione

Poi tornò sui propri passi, dopo nuovi sop-pralluoghi e (soprattutto) una serie di pro-teste popolari. Il punto, però, resta fermo. In Calabria - a dispetto degli spot - i livelli essenziali di as-sistenza non sono garantiti. Lo dicono i

medici di Gioia Tauro. Anzi, la «nuova» sa-nità riformata e i suoi tagli hanno reso più difficile una condizione già precaria. Antonino Calogero è un sindacalista della Cgil che si occupa (anche) di sanità. Sa bene che nella Piana la situazione è diffi-cile: «E a Gioia Tauro i disagi sono piuttosto datati. Questa situazione di rischio è av-ver-tita da quando i reparti di Cardiologia e Chirurgia sono stati accorpati. Il Pronto soccorso non ha la certezza di avere a pro-pria disposizione un'emergenza cardiolo-gica. È la conseguenza della spoliazione progressiva dell'ospedale, è normale che i medici denunciino queste condizioni. Come si fa a operare un paziente quando...

DISAGI NELLA STRUTTURA SANITARIA DOPO L'ACCORPAMENTO DEI REPARTI DI CARDIOLOGIA E CHIRURGIA. IL 21 OTTOBRE SCORSO È ARRIVATA LA PROCLAMAZIONE DELLO STATO D'AGITAZIONE, AFFIDATA A UN VOLANTINO APPESO IN CORSIA



...non c'è neppure la rianimazione?». Negli anni scorsi, la Piana di Gioia Tauro era sinonimo di sprechi, ora viene accostata a una certa schizofrenia nella distribuzione dei servizi sul territorio: «Il problema – dice Calogero – è che certe scelte, che appaiono illogiche, vengono adottate per questioni politiche. Si pensa più al ritorno elettorale che alla salute». I feudi dei notabili locali salvaguardati a discapito dei diritti dei pazienti: la sanità è politica. E il dubbio si fa più pressante dove le strutture sono sparpagliate sul territorio.

Le condizioni della sanità nella Piana di Gioia Tauro possono essere fotografate dall'odissea di un giovane, il cui nome, ovviamente, rimane anonimo. Gli è capitato un incidente: una brutta botta sul fianco. Sente forti dolori all'addome e si rivolge alla più vicina struttura sanitaria. Il ragazzo è di Seminara: da lì il posto più vicino da raggiungere è Palmi. Ma a Palmi non c'è più un vero e proprio ospedale. I tagli decisi con il Piano di rientro hanno, però, lasciato un presidio: è il punto di primo intervento, dove visitano il paziente e decidono di mandarlo a Gioia Tauro. In quell'ospedale lo accolgono e approfondiscono gli esami. I macchinari a disposizione (che non sono molti) non bastano a restituire un quadro chiaro. Il giovane ha

LE STRUTTURE SPARPAGLIATE NEL TERRITORIO DELLA PIANA. ODISSEA TRA PALMI E GIOIA TAURO PER UN PAZIENTE CON UNA SOSPETTA EMORRAGIA INTERNA

bisogno di sottoporsi a un esame più approfondito: serve una Tac. Pensate che all'ospedale di Gioia Tauro ce ne sia una? Neanche per idea: la Tac è a Palmi. Allora non resta che far accomodare il paziente su un'ambulanza e rispedirlo al mittente. Da dove, dopo l'esame, viene rimandato a Gioia Tauro. A quel punto, però, la diagnosi rimane incerta: il giovane ha una sospetta emorragia interna e avrebbe bisogno di ripetere la Tac ogni sei ore per monitorare l'andamento del suo disturbo. Cosa fare? Mandarlo avanti e indietro sulle strade della Piana o tenerlo in osservazione? I medici scelgono la seconda ipotesi. Se il sistema sanitario fosse stato organizzato in una maniera anche solo vagamente logica non ci sarebbe stato bisogno di porre quella domanda. Ma così vanno le cose ai tempi del Piano di rientro. Mentre la politica convoca conferenze stampa per rac-

contare che tutto va bene e i medici sono costretti a proclamare lo stato d'agitazione perché i loro pazienti sono a rischio.

La lotta per l'ospedale di Gioia Tauro è cosa antica. E fa impressione ascoltare l'allarme dei medici alle dichiarazioni d'intenti del governatore

Scopelliti. Era il 6 luglio 2010 e il presidente della giunta regionale raccontava i suoi progetti: «Sono convinto che la struttura di Gioia Tauro possa diventare un punto di riferimento per tutta la Piana, un presidio di qualità con tanti nuovi servizi a vantaggio dei cittadini. Vogliamo dare alla Calabria un nuovo sistema sanitario che sia al passo con i bisogni della collettività, perché la gente ha già pagato sulla propria pelle gli errori del passato». Il «nuovo» sistema sanitario, a tre anni e mezzo da quelle parole così ispirate, in questo lembo di Calabria non può neanche garantire per la vita dei pazienti.

Le promesse di una sanità migliore restano cristallizzate nei comunicati stampa. Le speranze, invece, rimangono appese alle iniziative dal basso. Una raccolta di firme vorrebbe «convincere» il governatore Scopelliti a riaprire «i reparti di Nefrologia e Cardiologia dell'ospedale di Gioia Tauro, Otorinolaringoiatria ed Endoscopia dell'ospedale di Polistena». La petizione è ferma a circa 2.150 sottoscrizioni e vorrebbe arrivare a 20mila. Intanto i pazienti in dialisi continuano i loro viaggi verso Taurianova e i malati, anche gravi, sono costretti a pericolosi spostamenti in ambulanza per effettuare una Tac.

Dal canto suo, il presidente della giunta e commissario al Piano di rientro convoca la stampa per annunciare che, dal prossimo anno, la Calabria sarà tra le regioni virtuose e i livelli essenziali di assistenza saranno centrati. E lo fa giusto in tempo per attutire il colpo che arriva qualche giorno dopo: dal ministero certificano che per il 2011 quell'obiettivo è stato mancato. Ma sono numeri, utilissimi per sbloccare fondi e attribuire patenti. Le parole, pesantissime, restano: a Gioia Tauro è «a rischio, specie in urgenza-emergenza, la vita dei pazienti». Se lo dicono i medici bisogna crederci.

p.petrasso@corrierecal.it

© riproduzione vietata



Misericordia, 600 volontari si allenano per le emergenze

Per tre giorni

Isola Capo

Rizzuto ospita

l'evento nazionale terremoto

Tanti interventi

per fronteggiare

un possibile

terremoto

ISOLA CAPO RIZZUTO - Mentre la terra nel crotonese continua a tremare con uno sciame di oltre quaranta micro-scosse in una settimana, c'è chi si allena per fronteggiare al meglio un'eventuale terremoto. Oltre 600 volontari delle Misericordie di tutta Italia, da venerdì 29 stanno svolgendo ad Isola Capo Rizzuto, un'esercitazione che prevede proprio l'intervento in caso di sisma.

Dalla mattina di venerdì per le strade di Isola e sulla statale si vedono ambulanze a sirene spiegate e scene da panico ma... "niente paura è solo un'esercitazione".

Questo il messaggio che campeggia sui mezzi delle Misericordie da quando, alle 10 del mattino, è scattato l'allarme di un ipotetico terremoto e quindi si è messa in moto la macchina dei soccorsi delle Misericordie impegnate fino a domenica 1 dicembre nell'esercitazione denominata "Concerto 2013".

ORGANIZZATA dall'ufficio gestione emergenze di massa (Ugem) della Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia in collaborazione con la Misericordia di Isola Capo Rizzuto, l'esercitazione registra la presenza di ventiquattro le ambulanze, sedici i fuoristrada, tredici i mezzi per il trasporto di persone, quaranta le tende nelle quali pernoveranno i volontari, incendi

tre i mezzi ant o e quindici i posti luce fissi e mobili. Venerdì sono stati protagonisti dell'esercitazione i bambini delle scuole del territorio, che al suono della campanella hanno messo in atto il piano di evacuazione, abbandonando le loro classi. Fra loro alcuni ipotetici feriti, in codice giallo e rosso, che sono stati soccorsi a seconda del trauma, dai volontari intervenuti sul posto.

Di ritorno, i feriti sono stati poi accompagnati nel Pma (posto medico avanzato), dove i sette medici presenti e i 18 infermieri, hanno prestato le cure necessarie.

Intanto, il campo base, sito presso la polisportiva Club Juventus, ha iniziato a prendere forma con la cucina da campo e il tendone della Misericordia di Isola e soprattutto con l'immediata attivazione dei nuclei operativi nazionali Som, che hanno il compito di gestire la sala operativa e Crom, responsabile della manutenzione, allestimento e gestione del sistema di comunicazioni dell'organizzazione di protezione civile delle Misericordie e Press con il compito di gestire la comunicazione esterna dell'Ugem, del quale è il portavoce verso i media di informazione. Alle ore 14 seconda chiamata d'emergenza presso l'aeroporto di S. Anna, dove alcuni feriti in codice rosso a seguito di

un ipotetico atterraggio di emergenza, sono stati soccorsi da sette ambulanze. All'esercitazione ha partecipato anche un canadair che è atterrato e decollato due volte per attività dimostrativa.

Alle ore 16, si è svolto invece un soccorso in località Campolongo, dove è stato simulato il crollo di alcune abitazioni e la ricerca di dispersi con Jason, una delle unità cinofile della Misericordia, proveniente dalla Puglia.

Presenti oltre a Leonardo Sacco, governatore della Misericordia di Isola, nonché Vicepresidente nazionale delle Misericordie d'Italia, anche Piergiorgio Salvatori, direttore dell'Ugem, Francesco Revello responsabile della logistica e della colonna mobile, Carmen Valoti, responsabile dell'ufficio press dell'Ugem e i responsabili del settore di Protezione Civile della Misericordia di Isola Capo Rizzuto, Vincenzo Pullano e Aurelio Muraca (quest'ultimo responsabile del Settore Sanitario dell'Ugem).



Misericordia, 600 volontari si allenano per le emergenze



Misericordia, 600 volontari si allenano per le emergenze

I VOLONTARI saranno in attività anche durante la notte per il recupero di feriti nelle zone adiacenti il territorio di Isola. Sabato 30 sarà simulato un incidente stradale, recupero dei feriti in case diroccate in corda. In serata processione dal Duomo al campo base, mentre domenica, cerimonia istituzionale di conclusione.

© R. PRODUZIONE RISERVATA



Alcune fasi della prima giornata di esercitazione svolta a Isola Capo Rizzuto dalle Misericordie d'Italia



Caccia alle streghe dove non ce ne sono

Monica De Vuono
Infermiera

Salve sono un'infermiera di 36 anni disoccupata, probabile e futura collaboratrice della così tanto famosa e diffamata struttura privata denominata Marrelli Hospital.

Stamane leggendo l'articolo il "Marrelli Hospital" dietro le dimissioni di D'Elia pubblicato sul *Corriere della Calabria* e su tutte le altre testate giornalistiche rimango davvero stupita, senza parole e incapace di esprimere tutta la mia preoccupazione, per questo mondo così ricco di persone capaci e che hanno così tanta voglia di distruggere e calpestare e demotivare i sogni e le aspettative, di chi, come il professore Massimo Marrelli vuole costruire, per il suo territorio, e non solo, una struttura capace di potere erogare servizi di qualità evitando i cosiddetti pellegrinaggi della speranza a tutte quelle persone che, sfortunate per essere state colpite dalla malattia, hanno oggi la possibilità e il diritto di potersi curare a casa. Allo stesso tempo, il Marrelli Hospital darà prestigio e importanza al territorio per la presenza di una struttura che sarà un'eccellenza ed un punto di riferimento per ognuno di noi. Da non dimenticare poi... tante famiglie inizieranno a vivere con più serenità e tranquillità perché il cosiddetto diritto al lavoro tutelato e salvaguardato dalla Carta Costituzionale inizia ad essere, grazie al Marrelli Hospital, non più un sogno ma una realtà.

Le mie più care congratulazioni al professore Massimo Marrelli per aver saputo progettare costruire e organizzare un progetto di una portata così grande e importante... davvero tanti cari auguri.

Caccia alle streghe
dove non ce ne sono

Il professor Massimo Marrelli, direttore del Marrelli Hospital, è stato accusato di aver fatto dimissioni di D'Elia per poter assumere il suo posto. L'articolo del *Corriere della Calabria* ha scatenato una polemica che ha coinvolto molte testate giornalistiche. La signora Monica De Vuono, infermiera disoccupata, ha risposto all'articolo esprimendo la sua preoccupazione per il mondo del lavoro e per le persone che hanno difficoltà a trovare lavoro. Ha anche espresso i suoi auguri al professor Massimo Marrelli per il suo progetto di costruire una struttura di eccellenza per il territorio.

Quale vantaggio per Asp e Regione?

Quale vantaggio
per Aspe e Regione?

[illegible]

Lista 'Scopelliti Presidente' Crotone

La polemica che imperversa sul Marrelli hospital e, a dirla tutta, sul gruppo imprenditoriale da diversi mesi è certamente d'intralcio per il territorio. Anziché ostacolare, dovremmo difendere ciò che di bello e buono viene messo in campo; lo sviluppo di Crotone non può certo avvenire solo con iniziative pubbliche, quindi quando un imprenditore decide di investire, si dovrebbe per lo meno ringraziare. I posti di lavoro non cadono dal cielo, soprattutto sono finiti i periodi del lavoro sicuro nell'ente o alla "Sip", ma alcuni ancora non se ne rendono conto.

IL MARRELLI Group è una realtà imprenditoriale brillante made in Crotone che, con tenacia e serietà, ha da sempre portato in città sviluppo; in contro tendenza alla situazione nazionale, ha deciso di rischiare e di investire soldi assolutamente privati, creando qualcosa che certamente diverrà un'eccellenza portando lustro a tutti i crotonesi.

Il terrorismo politico messo in campo da Oliverio, siamo certi non rappresenta la posizione univoca del partito, o almeno ci auguriamo sia così, perché è impensabile credere che un'intera classe dirigente sia a tal punto prepotentemente egoista da non pensare al territorio ma solo a consensi effimeri dettati da sterili ed inopportune polemiche

che danno una distorta informazione della realtà. Vorrebbe dire essere alla frutta. Anzi il Pd dovrebbe assumere una posizione, dicendo chiaramente se sono favorevoli o contrari ad una così importante realtà. In questa città si dovrebbe una volta per tutte decidere cosa vogliamo essere, troppe volte abbiamo sentito rappresentanti crotonesi definirci la "Cenerentola della Calabria", è troppo facile nascondersi dietro proclami allo sviluppo se non ne vogliamo, troppo spesso ci dedichiamo alla caccia alle streghe quando streghe non ce ne sono.

Crotone deve essere sostenuta nella sua totalità, dai lavoratori ai disoccupati, dagli imprenditori ai pensionati, non è più concepibile basare la politica su un continuo stillicidio di idee, progetti e contesti, bisogna avere la consapevolezza che siamo giunti, dopo anni di mala politica, alla resa dei conti, adesso o coscienziosamente ci

s'impegna per lo sviluppo del territorio oppure si fa un passo indietro per far posto a chi vuole veramente collaborare a veder rinascere un territorio che sta morendo. I crotonesi si sono rotti le scatole!

SIAMO certi che non sarà un'interrogazione parlamentare maldestramente gestita ad arrestare l'entusiasmo del dottor Massimo Marrelli, ma vorremmo gli arrivi tutto il nostro sostegno, confermando che tanti crotonesi come noi sono felici ed orgogliosi del lavoro messo in campo da lui e dal suo team. Voler bene a Crotone, significa anche

mettere da parte personalismi e prendere atto che in una situazione economica assolutamente disastrosa, cercare di tarpare le ali a chi si impegna diventa una beffa nei confronti di tutti.

‘Scopelliti inopportuno’ ‘No al terrorismo politico’

L'inaugurazione e la presentazione del Manifolito, struttura che ospiterà il centro di ricerca e di studio della politica, in particolare la politica del governo.

Scopelliti alla cerimonia di inaugurazione, a sinistra, il sindaco Napolitano, a destra, il vicesindaco Scopelliti.

Qui sotto: gli interventi del Manifolito. A sinistra, il sindaco Napolitano, a destra, il vicesindaco Scopelliti.

Intervista a Scipio Scopelliti
Gruppo di Lavoro Scipio

Con questo nuovo intervento, torniamo evidenziamo alle lunghe storie della vicenda che ha visto protagonista il giornalismo. In questi anni dalla sua partecipazione e dalle sue parole riportate dalla stampa. Sul primo aspetto volendo tacere del coinvolgimento personale all'interno della giunta, ci piace evidenziare come la vicenda segna un soporifero smarrimento per quanto potenziale e attento alla loro delide, ma disattenti e disattenti tra connotazioni e connotazioni. Ad oggi la chimica in che siamo non è ancora stata nel senso che sta superando il primo scoglio la struttura potremmo esserne soltanto per le azioni a pagamento durante e durante del processo, con l'alternanza di un'alternanza di successi e l'alternanza del processo. Il caso delle pressioni e delle pressioni della giunta che sono le Asg e quindi della Regione. Dunque, se l'alternanza non avviene, un certo qualcuno a sua dismisura di alternanza e di alternanza che dovranno essere le cose perché di loro qualità. Se l'alternanza non avviene, il caso della Asg e della Regione possono essere di un certo qualcuno a sua dismisura di alternanza e di alternanza che dovranno essere le cose perché di loro qualità.

SE LE strutture pubbliche sono capienti rispetto alla domanda dei servizi, rimane da dire che se stiamo interessando a mantenere i servizi nei servizi pubblici, almeno per non disperdere gli abitanti con loro che comporta il mantenere delle strutture esistenti.

Se i servizi pubblici sono capienti rispetto alla domanda dei servizi, rimane da dire che se stiamo interessando a mantenere i servizi nei servizi pubblici, almeno per non disperdere gli abitanti con loro che comporta il mantenere delle strutture esistenti. Se i servizi pubblici sono capienti rispetto alla domanda dei servizi, rimane da dire che se stiamo interessando a mantenere i servizi nei servizi pubblici, almeno per non disperdere gli abitanti con loro che comporta il mantenere delle strutture esistenti.

Ritornando la propria terra e conciliando al meglio i nostri concetti al di fuori di quella della nostra città, quando la nostra città è in grado di essere una città di...

di azioni e di servizi. Questa porta a pensare, potremmo pensare un "posto al sole" per gli abitanti? Una partecipazione tale di una figura istituzionale non altera la competenza, che per una buona azione da parte di coloro che le imprese?

Torniamo ora alle parole del presidente la struttura in che siamo - non c'è ne voglia di volare, ma vogliamo che si occupi per sollevare quanto stiamo inopportuno - anche se è un dato regionale. In un territorio dove l'imprenditorialità, buona e cattiva, si sono di soldi pubblici, è un'occasione non ma. Tra una di queste iniziative esistono sempre e sarà un'opportunità che hanno ricevuto fondi pubblici per la loro costruzione? Del momento che le Asg e la Regione già finanziavano buona parte delle strutture dei partiti, era soltanto che erano stati anche dal peso di arrivare al problema più come un'alternanza di successi e di successi.

Il secondo luogo, il giornalismo afferma che, all'aperta della struttura, i partiti si sono trovati "non hanno in campo medici e professionisti adeguati" per il dialogo.

AL DI LÀ del caso c'è un fenomeno promozionale, è un caso che si è sempre pensato che il sistema sanitario pubblico calabrese di un progetto di "coerenza in campo medico e professionisti adeguati". Poi si dice nelle nostre zone locali, dunque? Ebbene, che le ha azione? È possibile, poi, che la sanità pubblica...

calabrese non possa essere di sola, che le sue difficoltà debbano essere risolte con la sua "volontà di" di parte di azioni, e ben pagati, non sono dall'evento? Infine, quanto ai tagli della spesa, come cambia la spesa in un'area a un prezzo di una regione, piuttosto che a una regione, piuttosto che a una regione? Di sicuro non cambia il soggetto che a di caso del caso delle cose. Il caso riguarda la spesa, perché i tagli: sono certamente determinati.

L'interesse è mantenere i pazienti nei presidi pubblici

Finiti i periodi del lavoro sicuro nell'ente o alla "Sip"

Scopelliti inopportuno

No al terrorismo politico



Quale vantaggio... Caccia allo strapuntino per Asg e Regione? dove non ce sono...

Quale vantaggio... Caccia allo strapuntino per Asg e Regione? dove non ce sono...

Il vantaggio... Caccia allo strapuntino per Asg e Regione? dove non ce sono...

AL PUGLIESE-CIACCIO

**Parkinson, oggi
visite gratuite**

La Giornata nazionale Parkinson approda anche all'ospedale "Pugliese Ciaccio". L'Unità operativa di Neurologia aprirà il suo ambulatorio dalle 9 alle 17 fornendo informazioni utili sulla patologia e sarà possibile effettuare visite gratuite.



CONSIGLIO COMUNALE Disco verde alla delibera che prevede fra l'altro aiuti alle famiglie colpite dal maltempo

L'assestamento passa tra le polemiche

Passafaro: seduta irregolare. Tallini: il centrosinistra vuole solo provocare

Pronti via al consiglio comunale di ieri - convocato per discutere dell'assestamento al bilancio di previsione 2013 (varato nel pomeriggio con 19 voti favorevoli tra cui quello di Rosario Mancuso e Mauro Notarangelo della federazione Catanzaro Sì, la contrarietà di Mimmo Iaconantonio di Idv e l'astensione di Lorenzo Costa del Pd e Roberto Guerriero dei Socialisti-Ecologisti) - ed è già il momento di una questione pregiudiziale, quella posta dal Democratico Franco Passafaro, a parere del quale la seduta era irregolare in ragione del fatto che tra la prima (di mercoledì) e la seconda convocazione mancava il parere dei revisori sulla pratica, comportando così un ritardo nel deposito tale da non permetterne una disamina e addirittura da pregiudicarne la successiva discussione: «Qualcuno fa notare che avrei dovuto mettere per iscritto quanto sto sostenendo, ma sanno che ho ragione. Il centrodestra nei giorni scorsi ha violentato l'aula, disertandola con la scusa che si doveva portare soccorso agli alluvionati. Ma forse i colleghi sono andati in Sardegna, visto che qui l'unica emergenza è una condotta idrica fatiscente».

La polemica è stata rinfocolata da Iaconantonio: «Ci hanno riunito in fretta adesso, invece di indire un'assemblea tre giorni fa quando però molti esponenti della maggioranza hanno evidentemente preferito recarsi a Roma per fare folklore politico in sostegno del presidente Silvio Berlusconi».

Obiezioni cassate dalle risposte del presidente del civico consesso Ivan Cardamone, che ha peraltro ricordato la "settimana di passio-

ne" vissuta dall'intera amministrazione, e dalla segretaria generale Vincenzina Sica: «Esaminato il regolamento, ci sono tutti i presupposti per tenere l'assise». Infondati i rilievi anche per Mimmo Tallini di Forza Italia: «C'è chi, tra i banchi del centrosinistra, vuole soltanto provocare, dal momento che le carte le avevano in mano da ben oltre 48 ore. La verità è che sono incoerenti, l'altra volta volevano restare mentre adesso vanno via. Inaccettabili anche le offese di Iaconantonio, che non ho sentito attaccare Berlusconi quando era Socialista come lui».

Al di là delle consuete schermaglie fra opposti schieramenti, sull'argomento al vaglio dell'assise sono poi arrivate le precisazioni dell'assessore al ramo Filippo Mancuso: «Siamo nell'esigua quota di quel 9% di Comuni che approvano l'assestamento. Dal punto di vista tecnico, ricordo però che non si è obbligati a discuterlo entro il 15 novembre. Semmai prima della data di approvazione del consuntivo generale. La pratica era incompleta perché mancavano alcuni paragrafi relativi alle spese affrontate per il maltempo». Una relazione che, unitamente all'approfondimento personale del documento, ha convinto il suo omonimo Rosario, membro della federazione Catanzaro Sì: «Leggendo il corpo del testo ho scorto l'inserimento di una quota per le famiglie alluvionate e, non essendo un politico di professione proteso a difendere un colore a ogni costo, mi dichiaro favorevole al provvedimento nell'interesse dei cittadini colpiti».

Critico con la coalizione a so-

stegno di Abramo, Antonio Giglio di Sel: «Nello scorso Consiglio e in commissione bilancio abbiamo assistito a un fuggifuggi generale. Gente con il cappotto in mano e una gran fretta. Ma un amministratore di coscienza dovrebbe non sottrarsi ai propri impegni e, soprattutto, porsi sempre la domanda su chi paga le conseguenze dei suoi errori». Mauro Notarangelo di Catanzaro Sì, ricordando l'importanza dell'associazionismo anche in frangenti drammatici come quello vissuto di recente, è intervenuto unitamente a Sergio Costanzo di Forza Italia e a Guerriero.

A seguire, dopo il pronunciamento sul rendiconto di previsione, il recepimento dei due ordini del giorno su cui si è aperto il dibattito. Il riferimento è a quello sull'emergenza climatica (a firma Guerriero, Giglio e Iaconantonio oltretutto Vincenzo Capellupo del Pd e Manuel Laudadio del Gruppo Misto) e sulla mancanza di accreditamento del Sant'Anna Hospital (presentato da Marco Polimeni di Catanzaro da Vivere e Tallini). Su tale ultimo argomento Carlo Nisticò di Scopelliti Presidente ha affermato: «Sono d'accordo per difendere strutture come il Sant'Anna o, ad esempio, Fondazione Betania, ma sarebbe ora di battersi anche per il Centro calabrese di solidarietà di don Mimmo Battaglia, il quale si sottopone a sacrifici immensi per aiutare i tossicodipendenti». A margine dei lavori il sindaco Sergio Abramo si è detto profondamente rattristato dalla scomparsa prematura dell'ex consigliere e assessore comunale Saverio Iacopino. ◀ (d.c.)





Una seduta nell'aula rossa di Palazzo De Nobili

ASP Il dg Gerardo Mancuso fa chiarezza «Il Sant'Anna Hospital potrà avere i pagamenti quando sarà accreditato»

**I sen. Gentile e Aiello
incontrano il prefetto
Il sindaco Abramo
vuole partecipare
al tavolo sul "caso"**

Il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso, interviene sulla questione del Sant'Anna Hospital che al momento si trova privo del necessario accreditamento. Anche nei giorni scorsi vi è stato un sopralluogo luoghi dei vigili del fuoco che debbono esprimersi su alcuni aspetti importanti per l'ottenimento della certificazione. La questione è monitorata dal prefetto Raffaele Cannizzaro e dal sub commissario per la sanità regionale Andrea Urbani, che presiede agli accreditamenti. Mancuso premette che l'Asp considera questa struttura strategica per il sistema sanitario regionale e spiega: «Il ritardo di contrattualizzazione è dovuto esclusivamente alla mancanza dell'accREDITAMENTO: per effetto di una legge indicata dal piano di rientro, che prevede che tutte le strutture con rapporti contrattuali con l'ente pubblico devono possedere requisiti di sicurezza e strutturali concordanti con le norme in vigore, nel giugno 2012 si doveva procedere al nuovo accREDITAMENTO. Tutte le cliniche private si sono sottoposte al controllo delle commissioni Aziendali che, dopo la verifica dei requisiti di sicurezza e strutturali, hanno ottenuto l'accREDITAMENTO se a norma oppure hanno dovuto ottemperare alle prescrizioni. Si ricor-

da come la mancanza dei requisiti ha portato alla chiusura di molte strutture private. L'unica a non aver concluso l'iter di accREDITAMENTO è proprio "Villa Sant'Anna" che, per effetto di mancanza di requisiti, non ha ancora ottenuto la certificazione dell'accREDITAMENTO. Una struttura strategica per la funzione assistenziale che svolge, che abbiamo seguito e considerato con misura quando, nel febbraio scorso, ci siamo accorti delle difficoltà. In quella occasione scrissi al Dipartimento, in accordo con il presidente Scopelliti, per accelerare le procedure perché questa Regione non poteva permettersi il lusso di rimanere senza la Cardiocirurgia privata. Questa vicenda si è protratta, la commissione competente di Crotone non ha ancora rilasciato l'accREDITAMENTO e oggi siamo nella situazione in cui, in carenza di accREDITAMENTO, come dice la legge, non si può stipulare il contratto. Perciò in mancanza di contratto non si possono erogare somme: nella pubblica amministrazione non si possono dare soldi, questo è un principio generale a cui nessuno si può sottrarre, perché il danno erariale che deriverebbe da un pagamento improprio ricadrebbe esattamente sulle spalle del direttore generale.

Quindi noi stiamo aspettando e stiamo sollecitando perché le procedure di accREDITAMENTO vengano terminate e subito dopo, così come abbiamo detto anche al Prefetto, corrisponderemo le spettanze per l'attività dell'anno 2012. Noi quindi siamo pronti: in 24 ore potremmo dare i soldi per chiudere la vicenda 2012, lo abbiamo scritto al prefetto ufficialmente e abbiamo sempre mantenuto questa posizione».

Intanto, pur impegnato a fronteggiare l'emergenza maltempo il sindaco Sergio Abramo non ha perso di vista il problema del del Sant'Anna Hospital. Informato sullo stato di crisi dal direttore della struttura, ing. Giuseppe Failla, il primo cittadino si è sentito telefonicamente con il prefetto Cannizzaro, al quale ha chiesto di essere invitato all'imminente tavolo politico-istituzionale sul "Caso Sant'Anna". Abramo si è detto certo che Regione e Asp provvederanno a sanare al più presto i problemi procedurali che hanno fin qui impedito l'accREDITAMENTO e il pagamento delle somme spettanti.

I senatori Antonio Gentile Piero Aiello del Nuovo centrodestra sono stati ieri dal prefetto Cannizzaro per discutere della vicenda, accompagnati da diversi consiglieri comunali. ◀





L'ingresso del Sant'Anna Hospital

Decisione dello Spisal. Il legale del professionista ha già inviato l'atto di diffida ai vertici dell'Università

«Renzulli è idoneo a svolgere l'attività medica»

Lo Spisal, ufficio deputato a valutare i ricorsi avverso i giudizi dei medici competenti, con provvedimento del 27 novembre 2013, ha accolto il ricorso proposto dal prof. Attilio Renzulli, per il tramite dell'avv. Francesco Pitaro, e ha dichiarato la totale idoneità del prof. Attilio Renzulli allo svolgimento dell'attività medico-assistenziale ed anche cardiocirurgica.

A seguito del provvedimento, immediatamente efficace, che ha ribaltato quello del medico competente, che aveva escluso il prof. Attilio Renzulli dall'attività chirurgica, ieri mattina, il prof. Attilio Renzulli, sempre tramite il suo procuratore, avv. Francesco Pitaro, ha notificato al direttore generale dell'Azienda Mater Domini, Florindo Antoniozzi, al rettore dell'università Magna Græcia, Aldo Quattrone, e al presidente della scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università, prof. Rosario Maselli, un atto di diffida con cui ha chiesto, nel termine di 24 ore, la reintegra nel ruolo di primario della Cardiocirurgia della Mater Domini e nell'attività medico-chirurgica.

Come è ormai noto il prof. Attilio Renzulli, dopo aver chiesto interventi a tutela dei pazienti e della collettività, diretti a valorizzare e a potenziare la cardiocirurgia pubblica, è stato messo alla porta

e rimosso dal primariato e dal reparto e sostituito con altro primario con atti adottati dal direttore generale Florindo Antoniozzi dell'Azienda Mater Domini e dal rettore Aldo Quattrone.

Ad oggi, a seguito del nuovo provvedimento dello Spisal, che ha fatto cadere gli assunti artefatti e pretestuosi, su cui si sono poggiati gli atti che hanno ingiustamente impedito al professore lo svolgimento della propria attività medico-chirurgica, il prof. Attilio Renzulli, che è stato correttamente e totalmente dichiarato idoneo allo svolgimento dell'attività medica e assistenziale e cardiocirurgica, ha diritto di ritornare al proprio posto di primario e di potere nuovamente accedere alla sala operatoria la cui porta, finora, gli è stata inopinatamente e illogicamente sbarrata.

Sulla vicenda, inoltre, a seguito dell'esposto depositato dal prof. Attilio Renzulli e su tutti gli atti adottati e le condotte poste in essere, con cui ingiustamente il prof. Attilio Renzulli, medico noto in tutto il mondo per i suoi straordinari interventi cardiocirurgici, è stato defenestrato, sta indagando la Procura della Repubblica del Tribunale di Catanzaro al fine di accertare le eventuali responsabilità penali dei soggetti coinvolti. ◀



Il prof. Attilio Renzulli



SOVERATO Una mostra fotografica sull'opera svolta da Emergency **Assistenza sanitaria, raccolta di fondi**

Maria Anita Chiefari
SOVERATO

Anche Soverato ha dato un piccolo contributo ad Emergency. Proprio nella splendida Villa Ersilia, nei giorni scorsi, è stata organizzata una raccolta fondi. È stato allestito un vernissage di scatti fotografici di Marcello Bonfanti, che riproducono scorci di vita in Sudan, che dimostrano il lavoro svolto con passione e coraggio dai medici.

A illustrare la mission di Emergency c'è stato il volontario Luigi Scalise, affiancato da Alessandra Urso, che è responsabile da più di dieci anni della sezione catanzarese. Dalla sua nascita ad oggi, Emergency ha operato in sedici Paesi e ha curato oltre cinque milioni di persone, vittime della guerra, delle mine antiuomo e della povertà. Inoltre, la sua azione si estende oggi ai più diversi bisogni sanitari e sociali, in un'ottica di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani.

Attraverso la costruzione di ospedali e centri di riabilitazione, Emergency è in grado di offrire cure medico-chirurgiche gratuite di vario tipo e di elevata qualità alle popolazioni nel mondo che ne abbiano bisogno. L'opera di Emergency è diretta non solo alla cura, ma anche alla reintegrazione dei pazienti, in particolar modo di quelli mutilati, disabili, migranti e disagiati, con la produzione di protesi e con una formazione speciale.

Il personale di Emergency è altamente qualificato e istruito localmente da uno staff internazionale specializzato, fino al completo raggiungimento dell'autonomia operativa. «Ogni missione dura almeno sei mesi e il personale che va ad operare è altamente formato. Dopo aver raggiunto un bagaglio adeguato spero di partire anch'io» ha detto Scalise. ◀



SOVERATO Convegno sull'alimentazione di "Obiettivo salute" e dell'Istituto Maria Ausiliatrice **Ecco come nutrirsi in maniera corretta**

SOVERATO. Su input della direttrice Ausilia De Siena dell'istituto Maria Ausiliatrice e della dirigente Ausilia Chiellino, i professionisti dell'associazione "Obiettivo salute" di Soverato, hanno tenuto un interessante convegno sulla corretta alimentazione.

L'incontro si è articolato in due momenti. Nel primo Diego Saia ha relazionato – rivolgendosi agli studenti della scuola media – sui principi di una corretta alimentazione dalla colazione fino alla cena. Ha inoltre dato delle nozioni sulle vitamine, le proteine e i carboidrati. «Ho appurato – ha dichiarato Saia a fine dibattito – che molti ragazzi non fanno colazione ed è sbagliato. Ho cercato di far capire loro inoltre, che è molto importante mangiare cinque volte al giorno e che l'organismo deve assumere una certa quantità di frutta e verdura».

Nella seconda parte del convegno, indirizzato agli studenti della scuola superiore, hanno preso parte la psicologa Mariana Vaccaro e la nutrizionista Mary Pascale. La prima ha posto l'attenzione sui problemi biologici, psicosociali e su come i mass media influenzino i giovani nel rapporto con l'alimentazione. Ha inoltre messo in evidenza le malattie e i problemi che possono scaturire da una cattiva alimentazione. «La famiglia influenza l'insorgere di disturbi alimentari – ha affermato la Vaccaro – in più i mass media hanno effetti devastanti sui ragazzi, che hanno ormai l'ossessione di essere magri. Da qui i problemi di anoressia in quanto un chilo in più è visto come una negatività enorme. È importante lavorare su questi punti evitando che i ragazzi abbiano problemi psicologici legati al cibo e di conseguenza, all'immagine e al fatto di voler essere magri a tutti i costi».

La nutrizionista, invece, nel suo intervento ha delineato verità e bugie legate al tema. «Molti ragazzi non sanno alimentarsi correttamente, non devono mangiare solo carboidrati, o solo frutta. Bisogna nutrirsi e ciò avviene mangiando tutto: vitamine, proteine, sali minerali, fibre e carboidrati». **◀ (an.ru.)**





Vaccaro, Pascale, Chiellino, Saia

SOVERATO Incontro dell'Associazione mogli medici italiani **Scommettere sulla biodiversità significa dare un futuro all'uomo**

SOVERATO. «Biodiversità per costruire il futuro», questo il titolo del dibattito proposto l'Ammi (Associazione mogli medici italiani) sezione di Soverato, presieduta da Rosa Sirleo Ritacco. «L'emergenza degli ultimi giorni rende quanto mai urgente fornire informazioni chiare e dettagliate, sia di carattere medico-scientifico che sanitario – spiega la presidente dell'Ammi Sirleo Ritacco – per comprendere la cronaca degli ultimi tempi».

Non sono mancati, quindi, i riferimenti all'alluvione della Sardegna, alla tragedia del camping «Le Giare», sino ad arrivare alla fine del sughero nel territorio soveratese, che per la sua abbondanza si guadagnò il nome. La parola è stato poi presa dalla consigliera nazionale di Slow Food, Marisa Gigliotti, che ha relazionato sul cibo inteso come cultura di un popolo. Il sistema alimentare è depositario delle tradizioni e dell'identità di gruppo; il cibo, più della parola, si presta a mediare fra culture diverse in quanto più facile e immediato.

Biodiversità è, invece, la varietà delle forme di vita vegetali e animali presenti negli ecosistemi del pianeta. La sopravvivenza di ogni specie dipende dalla varietà di popolazioni che la compongono. Minor variabilità significa minori possibilità di sopravvivere. Successivamente è intervenuto l'agronomo Francesco Santopolo sulla biodiversità e il futuro dell'uomo.

«Ecologia ed economia – ha affermato Santopolo – hanno una simile radice, ma di fatto sono sempre in contrasto, si dovrebbe costituire la base dell'affinità disciplinare, piuttosto che una contrapposizione». Il senso dell'incontro si può così sintetizzare: la biodiversità ha tre facce distinte ma indissolubilmente collegate tra loro. Deve essere intesa come prodotto, come patrimonio genetico e come memoria storica del territorio, il che ne implica gli aspetti culturali e sociali e prevede il coinvolgimento della popolazione. ◀ (**ma.an.ch.**)



SAN COSTANTINO Pomeriggio alle ore 15 **Violenze alla Materna, lo psicologo incontra i genitori dei bambini**

Rosaria Marrella
PIZZO

Ancora sotto i riflettori la scuola materna cittadina dove sarebbe avvenuta la violenza contro alcuni bambini. Dopo l'intensa attività investigativa dei carabinieri della stazione di Pizzo, agli ordini del comandante Pietro Santangelo e coordinati dal capitano Diego Berlingieri, si passa alla consulenza psicologica. A tal proposito il sostituto procuratore della Repubblica, Gabriella Di Lauro, ha conferito mandato allo psicologo e specialista in psicoterapia Giovanni Lopez il quale dovrà ascoltare i genitori.

Pomeriggio, alle ore 15, il consulente nominato dalla Procura e la sua equipe incontreranno i genitori nel plesso scolastico cittadino. Sarà un incontro valutativo aperto esclusivamente a loro, per valutare le eventuali conseguenze riportate dai piccoli studenti della Materna.

Lo scorso 30 maggio i carabinieri arrestarono la docente Ines Romano – attualmente libera ma sospesa dal servizio – per presunti maltrattamenti sui piccoli scolari. «Valuteremo ciò che trapela dall'incontro – sottoli-

nea il dottore Lopez – e, utilizzeremo fonti di valutazione e informazioni incrociate: genitori, scuola e pediatra». Una valutazione completa quella su cui punta il professionista catanzarese: «La nostra valutazione, si attiene a criteri di scientificità; i genitori non verranno ascoltati ma, risponderanno ad un apposito questionario che si usa in psicologia forense e che permette, attraverso la conoscenza del genitore di ottenere un quadro del comportamento del minore per far comprendere se in tali comportamenti vi sono elementi di patologia oppure no».

Dunque, i genitori dei bambini saranno chiamati a rispondere ad un questionario apposito, formulato in America e utilizzato anche in Italia. «In base a quelle che saranno le risposte – aggiunge lo psicologo –, noi prenderemo ovviamente il tempo per valutarle, anche perchè inquadreranno i bambini nei periodi antecedenti e successivi all'evento. Inoltre, valuteremo se non vi siano stati altri eventi oltre a quello cui si fa riferimento. Insomma, ci sarà tutta una valutazione di tipo tecnico e scientifico per svolgere questo tipo di indagine». ◀



CONVEGNO POMERIGGIO NEL MUSEO DIOCESANO DI ARTE SACRA

Avis, solidarietà e donazione

Si svolgerà oggi, alle ore 16, nel Museo diocesano di Arte Sacra, l'incontro dibattito "La solidarietà ti fa crescere nella consapevolezza" organizzato dai responsabili nicoteresi dell'Avis. I lavori saranno aperti dal saluto del sindaco Franco Pagano. La tavola rotonda ospiterà come relatori il presidente regionale Avis, Rocco Chiriano, Nicodemo Napoli, presidente provinciale Avis, Biagio Cutrì vice presidente regionale dell'Avis, Vincenzo Santamaria e Cesare Fornaciari. Durante l'incontro saranno premiati i donatori nicoteresi Avis.

NICOTERA



Sant'Anna, Mancuso: pagamento in arrivo

*Il dg dell'Asp
interviene dopo le
polemiche: stiamo
sollecitando
l'accreditamento*

«Il direttore generale dell'Asp di Catanzaro, Gerardo Mancuso, interviene in merito alle notizie lette sulla stampa, riguardanti Villa Sant'Anna per chiarire la posizione dell'azienda sanitaria e precisare alcune affermazioni riguardo la casa di cura privata di Cardiocirurgia». Lo si legge una nota dell'Asp di Catanzaro, secondo cui Mancuso precisa innanzitutto che «l'Asp considera questa struttura strategica per il sistema sanitario regionale, che ha sempre valutato con grande attenzione per la professionalità e la qualità delle prestazioni erogate, tuttavia la vicenda impone considerazioni che non possono fare riferimento all'applicazione di norme di legge a cui nessuno si può sottrarre». E spiega che «il ritardo di contrattualizzazione è dovuto esclusivamente alla mancanza dell'accreditamento: per effetto di una legge indicata dal piano di rientro, che prevede che tutte le strutture con rapporti contrattuali con l'ente pubblico devono possedere requisiti

di sicurezza e strutturali concordanti con le norme in vigore, nel giugno 2012 si doveva procedere al nuovo accreditamento. Tutte le cliniche private si sono sottoposte al controllo delle commissioni aziendali che, dopo la verifica dei requisiti di sicurezza e strutturali, hanno ottenuto l'accreditamento se a norma oppure hanno dovuto ottemperare alle prescrizioni. A tal proposito si ricorda come la mancanza dei requisiti ha portato alla chiusura di molte strutture private. L'unica a non aver concluso l'iter di accreditamento è proprio «Villa Sant'Anna» che, per effetto di mancanza di requisiti, non ha ancora ottenuto la certificazione dell'accreditamento. Una struttura strategica per la funzione assistenziale che svolge, che abbiamo seguito e considerato con misura quando, nel febbraio scorso, ci siamo accorti delle difficoltà». Mancuso aggiunge: «In quella occasione scrissi al Dipartimento, in accordo con il presidente Scopelliti, per accelerare le procedure e risolvere il problema, perché questa Regione non poteva permettersi il lusso di rimanere senza la Car-

diocirurgia privata. Questa vicenda si è protratta, la commissione competente di Crotone non ha ancora rilasciato l'accreditamento e

oggi siamo nella situazione in cui, in carenza di accreditamento, come dice la

legge, non si può stipulare il contratto. Perciò in mancanza di contratto non si possono erogare somme: nella pubblica amministrazione non si possono dare soldi, questo è un principio generale a cui nessuno si può sottrarre, perché il danno erariale che deriverebbe da un pagamento improprio ricadrebbe esattamente sulle spalle del direttore generale».

Mancuso prosegue: «Quindi noi stiamo aspettando e stiamo sollecitando perché le procedure di accreditamento vengano terminate e subito dopo, così come abbiamo detto anche al prefetto di Catanzaro, corrisponderemo le spettanze per l'attività dell'anno 2012. Noi quindi siamo pronti: in 24 ore potremmo dare i soldi per chiudere la vicenda 2012».



Comune, assestamento ok Ecco le novità approvate

La minoranza non risparmia "bocciature" senza appello

**Tra il pubblico
spuntano anche
i lavoratori
della Catanzaro
Servizi**

Pregiudiziali a raffica e centrosinistra sul piede di guerra per non retrocedere di un passo sul rispetto delle regole. L'ultima settimana, d'altronde, sarà ricordata come il periodo dei Consigli comunali che saltavano come birilli e quello di ieri è servito a interrompere una spirale negativa che rischiava di passare alla storia. Sullo sfondo c'era l'assestamento di bilancio che, per legge, deve essere approvato entro il 30 novembre di ogni anno e la scadenza è stata rispettata, seppur sul filo di lana, perché nessuno ha voluto mettere nel mirino della dialettica politica una pratica che serve alla città e, dunque, anche a quei lavoratori della Catanzaro Servizi che, ieri al Comune, sono andati con l'obiettivo di sapere cosa c'è in una pratica che può incidere anche sul loro destino. Questo lo scenario che ha dovuto affrontare l'assessore al Bilancio, Filippo Mancuso durante l'illustrazione della pratica. E nonostante la scadenza sia fissata per legge, l'assessore ha voluto sottolineare che «la maggior parte dei Comuni non approva nemmeno il bilan-

cio». Obiettivo centrato, insomma, nonostante ha aggiunto: «Siamo stati costretti a inserire mezzo milione di euro per i danni del maltempo e siamo stati in grado di tenere conto della decisione delle commissioni Bilancio e Politiche sociali che hanno introdotto duecentomila euro per sostenere le famiglie bisognose nel pagamento della Tares». Tutte misure che, in qualche modo, hanno spinto la minoranza a non alzare un muro. Ma ciò non significa che la dialettica e le bocciature siano mancate perché tra gli intervenuti si è registrato anche quello di Mimmo Iaconantonio e il capogruppo di Italia dei valori, sulla Tares, non ha affatto cambiato idea. Anche ieri ha bocciato quello che definisce «un ristoro a pioggia». Avrebbe preferito che «il regolamento tornasse in aula». E tendere la mano alla minoranza è toccato proprio al presidente della commissione Bilancio, Marco Polimeni. Ha provato a strappare all'opposizione il sì della svolta senza rinunciare a elogiare la squadra di cui fa parte. Anzi. Ha

provato a portare acqua al suo mulino proprio elencando le scelte fatte ma l'affondo contro ogni forma di strumentalizzazione è arrivato da Sergio Costanzo. Eppure il tema era ed è rimasto quello dell'assestamento e il sindaco non si è lasciato sfuggire l'occasione di ricordare che «il Comune ha compiuto un miracolo nell'approvare il bilancio». E se questa, insieme, all'emergenza maltempo, è stata la pratica protagonista del Consiglio, gli inquilini dell'aula rossa non hanno voluto dimenticare il dramma del Sant'Anna e il grido d'aiuto lanciato pubblicamente. Un ordine del giorno presentato dalla maggioranza anzi ha voluto riaccendere i riflettori su tutto quelle realtà sanitarie e sociali che tirano a campare ma non mollano con l'unico intento di mettere al centro di tutto la salute dei pazienti.

ANTONELLA SCALZI

a.scalzi@loradellacalabria.it



Nella foto
a fianco
un'immag-
gine dei
lavori del
consiglio
comunale di
ieri dedicato,
tra le altre
cose,
all'assesta-
mento di
bilancio



L'iniziativa sbarca al Pugliese

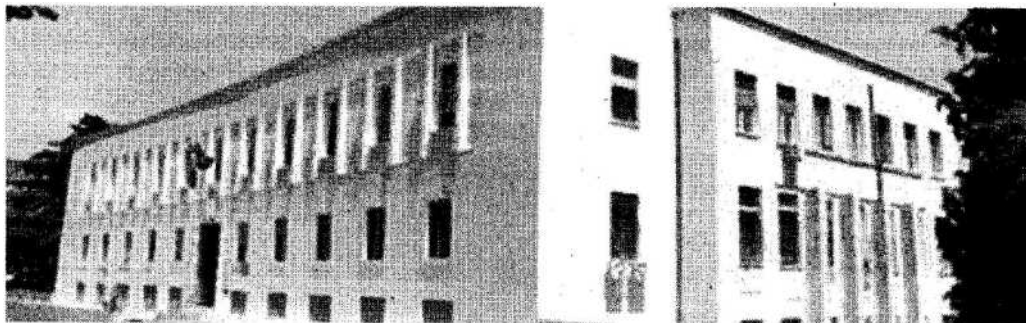
Per il primo anno l'appuntamento con la Giornata nazionale Parkinson, promossa dal comitato medico scientifico Limpe Dismov-Sin, approda anche nel capoluogo calabrese nell'Azienda ospedaliera "Pugliese Ciaccio". Oggi, su tutto il territorio nazionale, si terranno, infatti, iniziative e incontri di informazione e confronto che coinvolgeranno le strutture locali aderenti, attraverso il supporto di personale medico qualificato. La Giornata nazionale Parkinson, ha ottenuto il patrocinio del Ministero della Salute e l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Inoltre alla Giornata aderiscono anche Epda-European Parkinson's Disease Association e Light of day, Fondazione che organizza concerti evento rock folk in tutto il mondo avvalendosi di big del calibro di Bruce Springsteen, Michael J. Fox, John Rzeznik (Goo Goo Dolls). In ciascun paese il concerto evento devolve metà dell'incasso delle serate a una associazione locale che si occupa di Parkinson. In Italia è stata scelta Limpe che destinerà la donazione di Light of day al Progetto per la prevenzione delle cadute del paziente parkinsoniano.



Vicini a una svolta clamorosa

Una delle clamorose inchieste sulla disgraziata sanità cosentina potrebbe ricevere una clamorosa accelerazione nelle prossime ore. Gli "spifferi" del senso comune che vengono da sotto la porta non lasciano spazio ad alcun dubbio. Che si tratti di uno dei casi di malasanità che tristemente si sono fatti largo sulla stampa locale e nazionale (quello più conosciuto ha a che fare con il centro trasfusioni del sangue) o che si tratti della malagestione amministrativa dell'Asp non è dato sapere. Potrebbe essere tanto l'uno quanto l'altro degli ambiti investigativi ma certo è che siamo al giro di boa per la sanità cosentina. Forse l'ultima curva. Una "botta" forte è in arrivo per il mondo organizzato (e oneroso) delle corsie e dei camici. Non ci sono conferme ma solo lunghi silenzi dagli ambienti investigativi e questo più di ogni altra cosa lascia intendere che siamo davvero vicini ad una svolta in campo giudiziario. La misura, del resto, ormai è colma sia sul versante delle prestazioni sia su quello delle spese dell'Asp. Non resta che attendere.

Intanto il leader del Movimento Diritti Civili rivolge un appello al presidente della Regione e commissario alla sanità, Giuseppe Scopelliti, e al direttore dell'azienda ospedaliera di Cosenza, Paolo Maria Gangemi, affinché «vengano scongiurati la preannunciata interruzione del trattamento di dialisi dell'ospedale "Mariano Santo" e il trasferimento dello stesso servizio al nosocomio dell'Annunziata ma con turni di notte». A chiedere l'intervento di Diritti Civili - spiega Corbelli - sono stati alcuni dializzati che gli hanno prospettato la drammatica situazione che sta per verificarsi, già a partire dai prossimi giorni: la dialisi non sarà più possibile farla al "Mariano Santo" ma bisognerà andare all'altro ospedale cittadino dell'Annunziata e quel che è particolarmente grave, ingiusto e inaccettabile è il fatto che sarà necessario, per questi dializzati, fare i turni di notte».



Parkinson

Come cambiano le cure

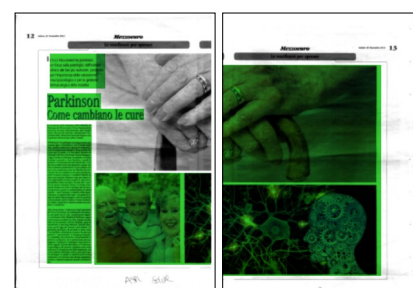
L'Irccs Neuromed ha promosso un focus sulla patologia, dall'esordio clinico alle fasi più avanzate, passando per l'importanza della valutazione neuropsicologica e per la gestione farmacologica della malattia

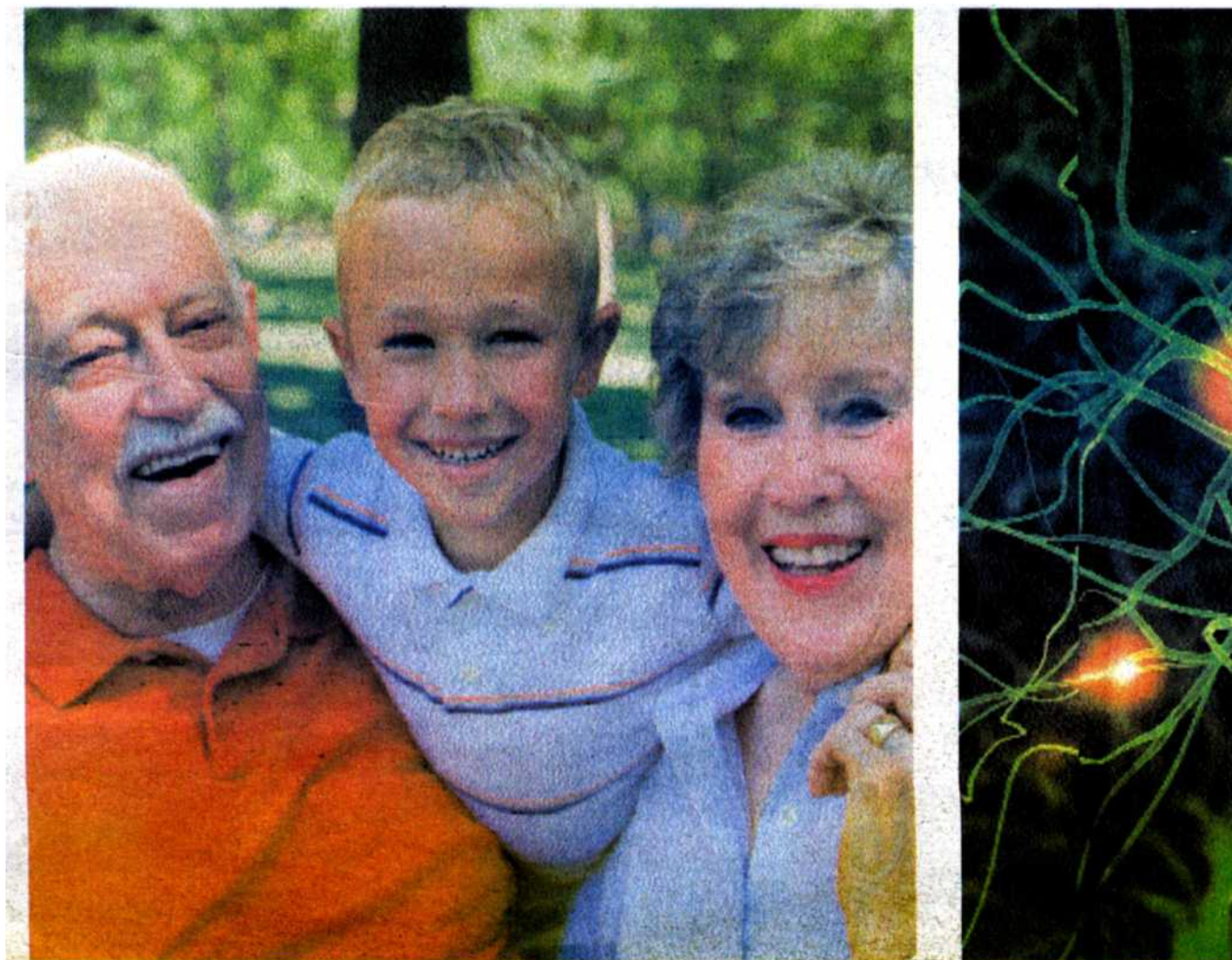
In occasione della Giornata della Malattia di Parkinson del 30 novembre, l'Irccs Neuromed ha promosso un focus sulla patologia, dall'esordio clinico alle fasi più avanzate, passando per l'importanza della valutazione neuropsicologica e per la gestione farmacologica della malattia.

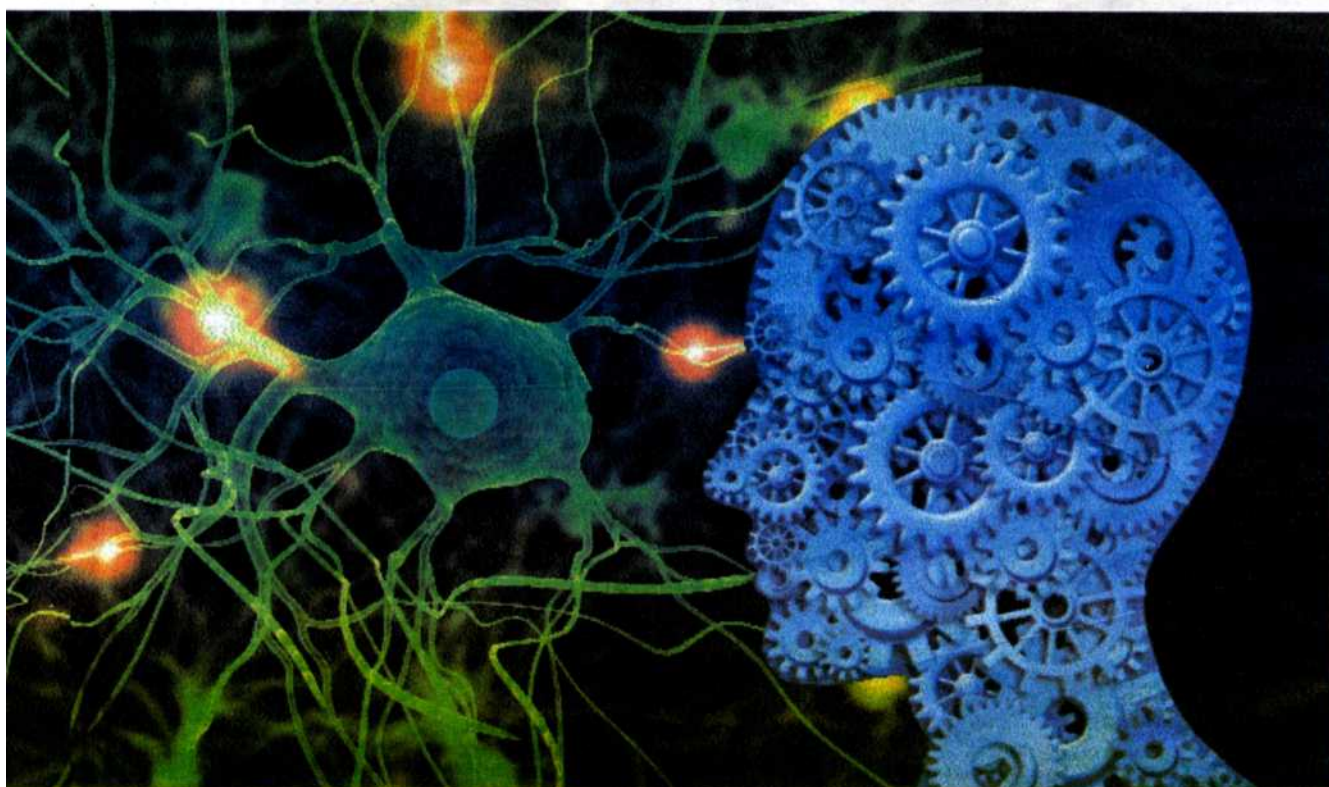
Il Parkinson è la patologia neurodegenerativa più comune dopo l'Alzheimer e, con il passare degli anni, cambia sempre più l'approccio terapeutico, come ha ampiamente spiegato il Responsabile del Centro per lo studio e la cura della Malattia di Parkinson dell'Irccs Neuromed, Nicola Modugno: «Oggi il modo di affrontare la malattia e il modo di aiutare i pazienti e i loro familiari, e quindi di assisterli, è sicuramente più individualizzato. Vuol dire che si presta molta più attenzione a quelle che sono le diverse caratteristiche di una malattia che non è più considerata come un disturbo del movimento ma una malattia in cui sono presenti disturbi di natura motoria e i cosiddetti disturbi di natura non motoria. Parliamo, tanto per citarne alcuni, degli aspetti di natura cognitiva, depressiva, psichiatrica, cardiovascolare e di tanti altri. A partire da questa consapevolezza, la terapia comprende dunque non solo le strategie atte ad aiutare il paziente a gestire le problematiche di natura motoria - vedi il tremore, il disturbo della deam-

bulazione, la rigidità delle mani - ma anche la terapia di natura farmacologica e attività parallele (come possono essere il teatro, il canto, la danza) per aiutare il paziente in maniera sempre più completa e complessa».

Allo stesso tempo, l'attenzione degli specialisti dell'Irccs Neuromed, nel trattamento del paziente, non perde mai di vista i cambiamenti cognitivi e psichiatrici della Malattia di Parkinson, aspetti che possono produrre un forte impatto sociale sulla vita dei pazienti e dei loro familiari, come ha sottolineato la psicologa Barbara Gandolfi elencando quelli oggi più comuni e più studiati: «Il gambling patologico, di cui tanto si parla, ossia l'irrefrenabile compulsione al gioco da parte dei pazienti; l'ipersessualità, lo shopping compulsivo, il punding, che rientra tra i comportamenti ripetitivi e compulsivi ed è caratterizzato dal maneggiare, riordinare e catalogare improduttivamente oggetti. Grande attenzione, nel trattamento psicologico del paziente, poniamo anche nella sindrome di disregolazione della dopamina, che è una sindrome altrettanto critica, così come il gioco patologico, in quanto si caratterizza per un uso compulsivo ed eccessivo dei farmaci antiparkinsoniani e dopaminoagonisti da parte del paziente».







■ **AULA ROSSA** Il sindaco Abramo: «Abbiamo compiuto un miracolo»

Consiglio, passa il bilancio

Mancuso: «Siamo nel 10% delle amministrazioni che approvano in tempo utile»

di **EDOARDO CORASANITI**

L'AULA rossa è fredda, ma i toni del dibattito restano incandescenti come sempre. Ieri il consiglio comunale ha detto sì all'assestamento di bilancio 2013. Esulta l'assessore al bilancio Filippo Mancuso, che espone gli aspetti più tecnici del documento: «Mentre 900 comuni in tutta Italia sono alle presse con l'Imu, noi siamo tra il 10% delle amministrazioni comunali che approvano il bilancio entro il 30 novembre», annuncia Mancuso. Respinge le critiche dell'opposizione sul ritardo del collegio dei revisori dei conti. A tutto c'è un perché. «Il ritardo è dovuto a due manovre correttive che abbiamo inserito nelle ultime ore e che ci hanno costretto a riaprire i conti del bilancio», spiega. Che sono presto dette: «Cinquecentomila euro per ripristinare i servizi di prima necessità, dopo i danni creati dall'alluvione del 19 novembre scorso». E poi il secondo: «Duecentomila euro l'alleggerimento alle famiglie bisognose del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, la Tares». Nuclei familiari individuati con precisi criteri, dal numero di componenti alle condizioni economiche. Suona lo stesso spartito Marco Polimeni, presidente della commissione Bilancio: «Essere uno dei pochi comuni che ha le carte in regola sui conti non mi sembra roba da poco», dice il giovane consigliere.

«Abbiamo compiuto un miracolo», battezza il sindaco Sergio Abramo pochi

istanti prima di tracciare un resoconto sulla gestione post-alluvionale. In cui mette accende i riflettori sugli sforzi dell'amministrazione comunale per sconfiggere l'emergenza maltempo, la carenza d'acqua che ha coinvolto (e sconvolto) i cittadini per una settimana. Programmi futuri e uno sguardo al passato, dalle prime gocce d'acqua all'ultima ora d'emergenza, Abramo ha il volto più rilassato rispetto alla conferenza stampa di lunedì scorso: «Abbiamo adottato ogni mezzo a nostra disposizione, in collaborazione con la Sorical», continua.

L'assestamento di bilancio 2013 trova il placet anche di una fetta dell'opposizione. «Catanzaro Sì» alza la mano insieme alla maggioranza. E mentre il socialista Roberto Guerriero e il democratico Lorenzo Costa si astengono, Domenico Iaconantonio è l'unico a girarsi dall'altra parte. «Relazione scarna», commenta il consigliere dell'Idv. Inoltre, il presidente del consiglio Ivan Cardamone ha introdotto l'ordine del giorno sul Sant'Anna Hospital (vittima della burocrazia per l'accreditamento), avanzato dai capogruppi di «Catanzaro da Vivere» e «Forza Italia», Marco Polimeni e Domenico Tallini. Sull'argomento è intervenuto il consigliere Carlo Nisticò, che ha chiesto di inserire nel documento anche la vicenda del centro Calabrese di solidarietà che vive la stessa situazione. Proposta accettata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della seduta consiliare di ieri



VISITE GRATUITE**Giornata
del Parkinson**

L'UNITÀ Operativa di Neurologia del nosocomio, diretta dal dottor Umberto Cannistrà, in occasione della Giornata nazionale Parkinson, aprirà il suo ambulatorio dalle 9 alle 17, fornendo informazioni utili sulla patologia a pazienti e familiari, con visite gratuite per tutti i pazienti.



■ SANITÀ

Lista Scopelliti
«Sul Marrelli
terrorismo
politico»

«La polemica che imperversa sul Marrelli hospital e a dirla tutta sul gruppo imprenditoriale da diversi mesi è certamente d'intralcio per il territorio». E quanto si legge in una nota della Lista Scopelliti Crotone, che sottolinea come «anziché ostacolare dovremmo difendere ciò che di bello e buono viene messo in campo, lo sviluppo di Crotone, non può certo avvenire solo con iniziative pubbliche. Il Marrelli Group è una realtà imprenditoriale brillante Made in Crotone» e «il terrorismo politico messo in campo da Nicodemo Oliverio siamo certi non rappresenti la posizione univoca del Pd, o almeno ci auguriamo sia così, perché è impensabile credere che un'intera classe dirigente sia a tal punto prepotentemente egoista da non pensare al territorio ma solo a consensi effimeri dettati da sterili ed inopportune polemiche che danno una distorta informazione della realtà».



Cardiochirurgia, accolto il ricorso di Renzulli

LO Spisal, ufficio deputato a valutare i ricorsi avverso i giudizi dei medici competenti, con provvedimento del 27/11/2013, ha accolto il ricorso proposto dal professore Attilio Renzulli, per il tramite dell'avvocato Francesco Pitaro, ed ha dichiarato la totale idoneità di Renzulli allo svolgimento dell'attività medico/assistenziale ed anche cardiocirurgica. A seguito del detto provvedimento, immediatamente efficace, che ha ribaltato quello del medico competente, che aveva escluso Renzulli dall'attività chirurgica, ieri mattina il professor Renzulli, per il tramite del suo procuratore, l'avvocato Pitaro, ha notificato al direttore generale dell'Azienda Mater Domini, Florindo Antoniozzi, al rettore dell'Università Magna Graecia, Quattrone, e al presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università di Catanzaro, Maselli, un atto di diffida con cui ha chiesto, nel termine di 24 ore, la reintegra nel ruolo di Primario della Cardiochirurgia della Mater Domini e nell'attività medico/chirurgica. Come è ormai noto il prof. Renzulli, dopo aver chiesto interventi a tutela dei pazienti e della collettività, diretti a valorizzare e a potenziare la cardiocirurgia pubblica, è stato messo alla porta e rimosso dal primariato e dal reparto e sostituito con altro primario con atti adottati dal direttore generale Antoniozzi dell'Azienda Mater Domini e dal Rettore Quattrone. Ad oggi, a seguito del nuovo provvedimento dello Spisal, Renzulli è totalmente dichiarato idoneo allo svolgimento dell'attività medica e assistenziale e cardiocirurgica, ha diritto di ritornare al proprio posto di primario.



OSPEDALE**Vigilanza
prorogata**

IL commissario straordinario dell'Azienda sanitaria Maria Bernardi, con propria delibera, ha prorogato per tre mesi il servizio di vigilanza privata all'ospedale di Vibo Valentia all'istituto Notturna e Diurna di Catanzaro. L'importo complessivo della spesa per tre mesi ammonta a 43.718,84 euro più Iva al 22%



■ **LIMBADI** Appello all'Asp di Vibc

La Giunta chiede il registro tumori

Segnalato
un marcato
aumento
dei decessi

**di AMBROGIO
SCARAMOZZINO**

LIMBADI - L'amministrazione comunale sensibile al preoccupante aumento, negli ultimi decenni, di decessi per patologie tumorali riscontrabile in tutto il comprensorio, ha deciso attraverso una deliberazione di giunta con la quale si richiede in modo "pressante" all'Asp di Vibo Valentia l'istituzione del Registro tumori provinciale. «Negli ultimi trent'anni - si legge nel documento deliberato dalla Giunta guidata dal sindaco Francesco Crudo - viene riscontrato sul territorio comunale e comprensoriale un preoccupante aumento dei decessi per patologie tumorali». L'esecutivo limbadese nel deliberare la suddetta richiesta richiama il Decreto legge 179/2012 convertito in legge lo scorso 13 dicembre 2012, la quale istituisce il Fascicolo Sanitario Elettronico e i sistemi di sorveglianza nel settore sanitario tra questi vi sono contemplati i registri dei tumori. At-

traverso tale Registro è possibile sapere il numero delle persone colpite da tumore, la tipologia, il periodo di sopravvivenza e avanzare collegamenti tra le patologie, la struttura genetica dei cittadini e fattori esterni, come l'ambiente, l'alimentazione, il fumo o particolari tipi di inquinanti. Un database di informazioni utilissime per procedere a successive campagne di prevenzione sugli stili e le abitudini di vita o di analisi ambientali con eventuali bonifiche di zone inquinate e pericolose per l'individuo e, comunque, dimessa a norma di eventuali situazioni anomale.

Una volta istituito il Registro e acquisiti i dati sarà possibile procedere a campagne di studio mirate della popolazione e il suo rapporto con l'ambiente. Conseguentemente potranno essere così realizzate delle iniziative di prevenzione, e di tutela della salute che potranno richiedere interventi locali o provinciali con ricadute positive per la popolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oggi convegno dell'Avis

NICOTERA - "La solidarietà ti fa crescere nella consapevolezza" questo il tema dell'incontro dibattito promosso dall'Avis sede comunale che si terrà oggi pomeriggio, alle ore 16, presso il Museo Diocesano di arte Sacra. Previsti gli interventi del presidente provinciale Avis, Nicodemo Napoli, del presidente regionale Avis Rocco Chiriano, del vicepresidente regionale Biagio Cutrì, del dirigente Centro trasfusionale Vincenzo Santamaria e del dirigente del servizio dialisi presso il presidio ospedaliero nicoterese, Cesare Fornaciari.

a. m. t.



■ LIMBADI Appello all'Asp di Vibo

La Giunta chiede il registro tumori

Segnalato
un marcato
aumento
dei decessi

**di AMBROGIO
SCARAMOZZINO**

LIMBADI - L'amministrazione comunale sensibile al preoccupante aumento, negli ultimi decenni, di decessi per patologie tumorali riscontrabile in tutto il comprensorio, ha deciso attraverso una deliberazione di giunta con la quale si richiede in modo "pressante" all'Asp di Vibo Valentia l'istituzione del Registro tumori provinciale. «Negli ultimi trent'anni - si legge nel documento deliberato dalla Giunta guidata dal sindaco Francesco Crudo - viene riscontrato sul territorio comunale e comprensoriale un preoccupante aumento dei decessi per patologie tumorali». L'esecutivo limbadese nel deliberare la suddetta richiesta richiama il Decreto legge 179/2012 convertito in legge lo scorso 13 dicembre 2012, la quale istituisce il Fascicolo Sanitario Elettronico e i sistemi di sorveglianza nel settore sanitario tra questi vi sono contemplati i registri dei tumori. At-

traverso tale Registro è possibile sapere il numero delle persone colpite da tumore, la tipologia, il periodo di sopravvivenza e avanzare collegamenti tra le patologie, la struttura genetica dei cittadini e fattori esterni, come l'ambiente, l'alimentazione, il fumo o particolari tipi di inquinanti. Un database di informazioni utilissime per procedere a successive campagne di prevenzione sugli stili e le abitudini di vita o di analisi ambientali con eventuali bonifiche di zone inquinate e pericolose per l'individuo e, comunque, dimessa a norma di eventuali situazioni anomale.

Una volta istituito il Registro e acquisiti i dati sarà possibile procedere a campagne di studio mirate della popolazione e il suo rapporto con l'ambiente. Conseguentemente potranno essere così realizzate delle iniziative di prevenzione, e di tutela della salute che potranno richiedere interventi locali o provinciali con ricadute positive per la popolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

